



**BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31
DICEMBRE 2014**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP	4
I AREA DI CONSOLIDAMENTO	4
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP.....	5
II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	5
II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)	5
II.1.2 Determinazioni tariffarie.....	6
II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"	9
II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	10
II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE	12
II.4 ENERGIA ELETTRICA	12
II.5 DISPONIBILITÀ IDRICA	13
II.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	13
II.6.1 La gestione	13
II.6.2 La discarica del SINNI.....	14
II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria.....	15
II.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	16
II.7.1 La gestione	16
II.7.2 Il piano industriale	17
II.8 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	19
II.8.1 Personale	19
II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale	19
II.8.3 Sicurezza sul Lavoro	21
II.8.4 Formazione	22
II.9 QUALITÀ	23
II.10 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.....	24
II.11 ACQUISTI.....	24
II.11.1 Acquisti.....	24
II.11.2 Acquisti verdi.....	25
III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE	26
III.1 NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO	26
III.2 RECUPERO CREDITI.....	26
III.3 INVESTIMENTI	26
III.4 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	27
III.4.1 Immagine.....	27
III.4.2 Cultura e patrimonio storico.....	29
III.5 PRIVACY	30
III.6 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	30
III.7 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	31
III.8 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA	31
IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA CONTROLLATA ASECO.....	32
(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100%.....	32
V RICERCA E SVILUPPO	34
V.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	34
V.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIO METANO	34
V.3 PROGETTO S.I.M.P.LE.	35
V.4 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	36
V.5 RICERCA E SVILUPPO GRANDE ADDUZIONE.....	36
V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi.....	36
V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori	37
V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)	37
V.5.4 ROV.....	38

V.6	<i>PROGETTO U.N.I.Co.</i>	39
VI	RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP	39
VI.1	<i>RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</i>	39
VI.2	<i>RISULTATI ECONOMICI</i>	40
VI.3	<i>RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI</i>	42
VI.4	<i>INDEBITAMENTO</i>	45
VI.4.1	<i>Finanziamento Regione Puglia</i>	46
VI.4.2	<i>Mutui passivi</i>	47
VII	ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	47
VIII	ALTRE INFORMAZIONI	48
IX	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
X	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	49
	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	50
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	50
	CONTO ECONOMICO 2014	54
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	56
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	56
II	AREA DI CONSOLIDAMENTO	56
III	CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	56
IV	CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI	57
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	66
VI	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	79
VII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	93
	ALLEGATI	100
	ALLEGATO 1	101
	ALLEGATO 2	102
	ALLEGATO 3	103
	ALLEGATO 4	104

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.A con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014 delle seguenti controllate:

- Pura Acqua s.r.l. posseduta al 100% e costituita nel 2001 per gestire alcuni impianti di potabilizzazione. Gli impianti gestiti fino ad ottobre 2014 sono stati quello del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.
- Pura Depurazione s.r.l. posseduta al 100% e costituita nell'ottobre del 2008 al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza aziendale nei processi di gestione degli impianti di depurazione, internalizzando le attività di conduzione di oltre 180 impianti. Gli impianti gestiti dalla controllata fino ad ottobre 2014 sono: 185 impianti di depurazione in esercizio, 5 impianti di affinamento nello stato di regolare funzionamento, 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva e 38 opere terminali.

L'atto di fusione è stato redatto in data 16 settembre e depositato nel registro delle imprese il 1 ottobre 2014.

L'obiettivo che si è inteso raggiungere con la fusione è stato quello di ottimizzare:

- la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali compresi gli adempimenti societari ed i costi collegati;
- i rapporti istituzionali, agevolando l'individuazione di un solo soggetto giuridico (Acquedotto Pugliese S.p.A) preposto al settore della potabilizzazione e della depurazione;
- l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Si evidenzia che, poiché le società incorporate erano già consolidate integralmente, la fusione non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione, include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2014 e negli anni precedenti con impatto sul bilancio del 2014 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- **deliberazione n. 117/2013/R/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 87/2014/R/idr del 27 febbraio 2014** con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura;
- **deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 268/2014/R/idr del 6 giugno 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011, per le gestioni ex CIPE;
- **deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014** con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015.

II.1.2 Determinazioni tariffarie

A seguito dell’assunzione, in capo all’AEEGSI, delle funzioni regolatorie del Servizio Idrico Integrato, a partire dal 2012 sono state emanati una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.

In particolare, per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, assumono rilievo le citate delibere di cui la n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e la delibera n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del metodo tariffario transitorio:

- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);

- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l’uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All’Ente d’Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall’AEEGSI.

Per completezza, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l’annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze numeri 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall’Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l’eliminazione di un inciso dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi “a piè di lista”;
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell’applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti. Attualmente pendono in Consiglio di Stato i ricorsi presentati dall’AEEGSI in merito alle sentenze del TAR Lombardia.

L’esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o nell’ipotesi di accoglimento delle istanze dell’AEEGSI un’invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013, l’AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;

- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, non avendo l'Autorità Idrica Pugliese provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014, AQP ha provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 alla stessa AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013. Come previsto dall'art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

A seguito di tale diffida, l'AIP ha provveduto a determinare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2014 ed in via provvisoria per il 2015 (sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili) con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014. Con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 l'Autorità nazionale ha provveduto ad approvare quanto deliberato dall'AIP. Relativamente alle tariffe 2015 la società, a valle dell'approvazione del bilancio 2013, ha provveduto ad inviare all'AIP i dati consuntivi sulla base dei quali l'Autorità d'Ambito ha provveduto, con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014, ad approvare l'articolazione tariffaria valida a partire dal 1 gennaio 2015 in coerenza con l'incremento tariffario 2015 rispetto al 2014 pari al 6,5% come da citata Delibera n. 20/2014.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni dell'ATO Calore Irpino, in qualità di soggetto competente AQP ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per l'anno 2014 ed in via provvisoria, sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, gli incrementi tariffari per l'anno 2015.

Con propria nota n. 40490 del 17 aprile 2014, inoltre, la Società ha provveduto a trasmettere la citata Deliberazione AU n. 9/2014 e tutta la documentazione relativa al tool di calcolo all'AATO Calore Irpino, e per conoscenza all'AEEGSI, per il successivo caricamento nell'area extranet dedicata del portale AEEGSI, ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014.

A valle dell'approvazione del bilancio 2013, la Controllante ha provveduto, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 17 del 4 agosto 2014, ad approvare in via definitiva gli incrementi tariffari per il 2015 e la conseguente articolazione tariffaria valida dal 1 gennaio 2015. Successivamente, tale articolazione tariffaria è stata approvata da AIP con propria Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 9 dicembre 2014. Si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Di seguito si riporta, per ciascun esercizio, la riconciliazione del VRG approvato per l'esercizio 2014 e 2013 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
VRG approvato	453.100	426.107	26.993	5,96%
Ricavi da altre attività idriche	(3.058)	(5.766)	2.708	(88,56%)
Conguagli anno 2012 già iscritti in bilancio	(22.075)	0	(22.075)	100,00%
Iscrizione conguagli oneri passanti	(5.645)	6.336	(11.981)	212,24%
Iscrizione inflazione	579	253	326	56,33%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.734	5.039	(305)	(6,45%)
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	(4.121)	(1.494)	(2.627)	63,75%
Ricavi società consolidate	2.327	1.669	658	28,28%
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	425.841	432.144	(6.303)	(1,48%)

II.1.3 Quantificazione e riconoscimento partite pregresse fino al 2011 derivanti dall'applicazione del precedente "Metodo Tariffario Normalizzato" e "Metodo Tariffario CIPE"

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevede, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigenza del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, debbano essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabilisce precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Controllante nel 2014 per il S.I.I nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 243 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente, a fronte di una analoga riduzione di acqua distribuita (-2%). I ricavi per sub distribuzione in Basilicata ammontano ad Euro 3,5 milioni.

Nel periodo è proseguita la fase di semplificazione ed ampliamento dei processi commerciali con interventi, oltre che per i nuovi allacciamenti, anche per "subentri" e "innovazioni contrattuali". Infatti, il positivo riscontro ottenuto con la semplificazione del processo contrattuale di allacciamento, ha favorito lo studio e l'attuazione dello stesso modello tecnologico-organizzativo anche per altre tipologie di servizi contrattuali. L'adozione di queste innovazioni contribuisce in maniera significativa al miglioramento complessivo del servizio clienti, oltre che alla riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione del servizio, a beneficio anche di un minor impatto ambientale.

Il potenziamento del Contact Center già avviato, è proseguito nel corso del 2014 sebbene, a seguito dell'esito della gara riguardante l'affidamento in outsourcing delle telefonate in overflow al numero verde, sia stato necessario attuare un cambio di strategia che si è concretizzato con l'avvio dell'iter di selezione di nuovo personale e con la definizione di un innovativo modello organizzativo.

Nel corso dell'anno si è analizzata e progettata l'evoluzione ed il potenziamento della piattaforma del Contact Center, sia con la separazione del numero verde guasti da quello delle informazioni

commerciali, che con il potenziamento della soluzione WebCCh24, orientata alla gestione della messaggistica IVR, valutata funzionale alle esigenze.

Il 2014 è stato caratterizzato da numerose innovazioni fra le quali si annoverano l'evoluzione del layout della fattura consumi che, nel recepire le direttive dell'AEEGSI, ha inteso cogliere l'opportunità di ampliare il modello comunicativo con i clienti. E' stata sviluppata una significativa comunicazione ai clienti in merito al cambiamento del layout ed è stato pubblicato sul portale sia un glossario che una nota esplicativa delle principali novità.

Sempre per adempiere alle determinazioni dell'Autorità è stata applicata la nuova modalità di determinazione del deposito cauzionale. Questa significativa innovazione ha avuto un impatto sulla relazione con i clienti e ha previsto varie occasioni di incontro con Associazioni di Consumatori, uno specifico inserto in fattura consumi e una sezione di FAQ dedicata nel portale AQP.

In sinergia con AIP, Regione, ANCI, è stata avviata e completata l'iniziativa riguardante l'erogazione del Bonus Idrico, destinata ai cittadini beneficiari di bonus elettrico 2012 e/o 2013. E' stato definito e pubblicato il bando e mediante l'adozione di sistemi automatici, sia internet che telefonici, sono state registrate le richieste da parte dei cittadini. I cittadini che hanno beneficiato del bonus sono stati 24.729.

Alla iniziativa del Bonus Idrico si è affiancata un'ulteriore iniziativa di agevolazione indirizzata ai cittadini abitanti in condomini in autogestione IACP, ai quali, in presenza di ingente debitoria, è stato riconosciuto un incentivo finalizzato al saldo della debitoria con piano di dilazione a lungo termine.

Sempre in ambito di fatturazione sono state analizzate e realizzate le soluzioni più idonee per attuare quanto previsto dal DM n.55 del 03/04/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tale scopo è stato predisposto un portale internet, funzionale all'acquisizione per contratto idrico dei codici univoci degli uffici della Pubblica Amministrazione e sono state implementate le necessarie soluzioni per la trasmissione automatica via PEC in formato XML delle fatture al SDI del Ministero.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dall'applicazione della metodologia SEPA per quanto attiene le domiciliazioni delle fatture. La modalità SDD, che ha sostituito il RID, ha sostanzialmente spostato sui gestori la completa gestione delle richieste dei clienti. Sono state attuate specifiche iniziative di formazione del personale preposto al servizio clienti multicanale ed è stato pubblicato un modello sul portale AQP, scaricabile dal cliente, utile per le richieste di domiciliazione. Allo scopo di semplificare la comunicazione è stato predisposto un canale Fax dedicato. In fattura consumi è stato predisposto uno specifico box informativo.

Nel 2014 è stata avviata l'indagine di Customer Satisfaction che si è articolata secondo varie metodologie, quali: CATI (telefonica), CAWI (internet), PAPI (a sportello), CallBack (richiami), Focus con Associazioni di Consumatori. L'indagine si è conclusa con successo ed i risultati hanno evidenziato nella mappa delle priorità gli ambiti di miglioramento.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 4 milioni di mc recuperati:

1. Sostituzione Contatori
2. Controllo dei Consumi di Utenza
3. Monitoraggio Grandi Utenze
4. Bonifica Banca Dati e Recupero Letture
5. Abusivismo.

A seguito della delibera AIP n.20 del 11 luglio 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013, la tariffa ATO Puglia è stata incrementata del 6,5% con decorrenza 1° gennaio 2014, passando da Euro/mc 1,687 a Euro/mc 1,797.

La tariffa CIPE ha subito invece un incremento del 9%, con decorrenza 01.01.2014, su delibera AQP n. 9 del 16 aprile 2014, recepente la delibera AEEGSI n. 643/2013.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2013 di circa Euro 9,1 milioni, pari al 2,8%.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo “risultati economici e finanziari” che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013. La riduzione dei consumi deriva dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e dalle attività di efficientamento energetico messe in campo in tutte le fasi del servizio idrico.

In particolare, si è registrato una riduzione dei volumi immessi in rete ed il mix delle fonti di approvvigionamento è stato tale da registrare una riduzione dei volumi delle sorgenti e dei pozzi, bilanciata dal maggiore utilizzo degli impianti di potabilizzazione del Locone e del Sinni. Inoltre, la volontà aziendale di un uso razionale dell'energia e la costante attività di monitoraggio dei consumi, ha consentito di individuare particolari tecnologie e sistemi di automazione che, implementati su impianti della depurazione e della distribuzione, hanno prodotto significativi risparmi energetici.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nel 2014, presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013 grazie alla nuova strategia di approvvigionamento implementata già dall'anno scorso e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

La nuova strategia di approvvigionamento energetico, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, ha consentito di sviluppare un approccio di tipo “portfolio management” attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo al fine di individuare le migliori opportunità sul mercato dei *future* dell'energia elettrica e, al contempo, di beneficiare della riduzione delle quotazioni sul mercato spot.

Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di euro.

II.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite dalla Capogruppo, distribuite su un territorio di tre regioni, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da due variabili: le precipitazioni meteoriche e le eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nel corso di tutto il 2013 e per la prima parte (gennaio – settembre) del 2014 le precipitazioni meteoriche sono state superiori alla media, nell'ultimo periodo (ottobre – dicembre) del 2014 sono state inferiori alla media.

Inoltre nel 2014 si è proceduto a completare gli interventi di risanamento strutturale di un tratto della Galleria "Ginestra" del Canale Principale. Pertanto e, in via del tutto straordinaria, sono state realizzate ben sei interruzioni del flusso nel Canale Principale.

Le due circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda praticamente in linea con quello dell'anno precedente limitando, di conseguenza, quello proveniente dagli invasi.

Nel 2014, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 5,5 milioni di metri cubi (536,9 milioni di metri cubi nel 2014 contro i 542,3 milioni di metri cubi del 2013) rispetto al 2013.

Una parte di questo risparmio ha riguardato anche il prelievo dai pozzi che, rispetto al 2013 si è ridotto di circa 2 milioni di metri cubi, tale risultato è in sintonia con l'obiettivo di preservare la falda pugliese da fenomeni di depauperamento.

I risultati conseguiti permettono sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, essi sono stati raggiunti grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2014).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

II.6 Impianti di Potabilizzazione

II.6.1 La gestione

Il gruppo Acquedotto Pugliese nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione che, prelevando acqua c.d. grezza da invaso, dopo adeguato trattamento in impianto di potabilizzazione, le immette nelle reti di adduzione e distribuzione.

La gestione degli impianti di potabilizzazione è stata caratterizzata nel corso del 2014 dalla fusione per incorporazione della Società Pura Acqua s.r.l., che in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., ha gestito sino al 30 settembre 2014 gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo

idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Sempre nello stesso periodo la capogruppo, per il tramite della propria struttura interna, ha invece gestito gli impianti del Pertusillo e del Fortore ed il nuovo impianto di potabilizzazione di Conza della Campania; quest'ultimo in regime provvisorio nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino del giudizio di idoneità all'uso della risorsa idrica, preventivo all'immissione in rete dell'acqua prodotta.

Dal 1 ottobre 2014, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Pura Acqua s.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A., la gestione di tutti gli impianti di potabilizzazione viene curata direttamente dalla Controllante per il tramite delle proprie strutture interne.

Complessivamente il volume di acqua grezza trattato nell'intero anno 2014 dai quattro impianti è risultato di mc. 295.255.638, pari ad una portata media di 9,3625 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 290.124.954, pari ad una portata media di 9,1918 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 5.130.684, pari a 0,1627 mc/sec corrispondente al 1,74% come da tabella riportata.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	106.435.856	104.732.452
Locone	36.720.075	35.296.950
Pertusillo	97.778.974	97.222.814
Fortore	54.320.733	52.872.738
Totale	295.255.638	290.124.954

Nel corso dell'anno 2014, inoltre, nell'impianto di Conza sono stati trattati mc 23.323.227 di acqua grezza che dopo il trattamento di potabilizzazione sono stati scaricati nel fiume Ofanto, nelle more del rilascio da parte della ASL di Avellino, competente per territorio, del giudizio di idoneità alla produzione di acqua potabile e la conseguente autorizzazione alla immissione in rete.

Il fango totale prodotto nell'intero anno 2014 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.427,12 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.023,58 ton., invece, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Il fango prodotto dall'impianto di Conza pari a 1.515,94 ton è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali.

II.6.2 La discarica del SINNI

Con riferimento alla discarica annessa all'impianto del Sinni in data 20.03.2014 è pervenuta, con nota acquisita al prot. AQP n. 0029767, la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 14 .03.2014, con cui il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Prov. di Taranto, ha espresso giudizio

positivo di compatibilità ambientale e valutazione di incidenza dell'impianto di discarica concludendo l'iter autorizzativo dell'istanza inoltrata da Pura Acqua S.r.l. in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia.

Nel corso dell'anno, relativamente alla gestione della discarica, oltre a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati tenuti in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Ad inizio anno 2014 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni ed è stato completato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nell'ambito degli investimenti programmati di manutenzione straordinaria per l'anno 2014 sono stati effettuate forniture di nuove utenze da installare in sostituzione di utenze obsolete e/o fuori servizio e lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza ed igiene sul lavoro contemplate nel D.Lgs. n. 81/2008.

In particolare sull'impianto di potabilizzazione del Sinni si è provveduto alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto di decompressione e distribuzione di gas tecnici, per il corretto funzionamento delle apparecchiature di analisi e controllo installate presso i laboratori dell'impianto ed alla sostituzione, nella S.S. Elettrica 150 KV di alimentazione dell'impianto, di un interruttore A.T. intercambiabile con quello esistente in concomitanza con una fermata programmata dall'ENEL, gestore della rete di distribuzione.

Sull'impianto di potabilizzazione del Locone si è provveduto alla messa a norma dell'impianto di allarme antincendio della palazzina servizi generali, sala cavi, locale gruppo elettrogeno e efficientamento dell'impianto antincendio a polvere, automatico e manuale, installato presso la sottostazione elettrica asservita all'impianto ed alla revisione di due motori elettrici dell'impianto di sollevamento.

Nel corso dell'anno sull'impianto di potabilizzazione del Pertusillo si è dato corso al *revamping* e alla riconfigurazione dei quadri comando e controllo dei filtri a sabbia.

Sull'impianto di potabilizzazione del Fortore alle modifiche e agli adeguamenti per il corretto funzionamento dei software dedicati alla gestione automatica delle sezioni di filtrazione a sabbia e a carbone.

Inoltre, nell'ambito della gestione delle stazioni di disinfezione sussidiaria disposte lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione (impianti di clorazione) è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa automatica a servizio della condotta in uscita al nuovo serbatoio del Nodo Idrico di Foggia.

II.7 Impianti di Depurazione

II.7.1 La gestione

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e concluse al 1 ottobre 2014 le azioni intraprese per l'incorporazione della controllata PURA Depurazione Srl nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. pianificata con gestione diretta delle strutture depurative affidata alle Macro Aree Territoriali.

Al 31 dicembre 2014 la gestione della depurazione nella capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. interessa:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 1 impianto in stato di Custodia Manutentiva (San Severo irriguo)
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

I volumi pervenuti e trattati complessivamente nel 2014 sono riassunti nella seguente tabella:

I volumi	U.M.	Valori 2014
Volume totale acque reflue in ingresso alla depurazione	m3	278.288.947
Volume totale rifiuti liquidi in ingresso alla depurazione	m3	367.544
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	m3	278.656.491

Gli impianti di depurazione in esercizio sono così distinti per Provincia:

- 27 Provincia di Bari
- 12 Provincia Barletta – Andria – Trani
- 17 Provincia di Brindisi
- 67 Provincia di Foggia
- 37 Provincia di Lecce
- 24 Provincia di Taranto
- 2 Provincia di Avellino

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità attuale di progetto:

Classe di potenzialità (abitanti equivalenti serviti)	N. impianti
A.E. < 2.000	18
2.000 < A.E. < 10.000	56
10.000 < A.E. < 100.000	105
A.E. > 100.000	7

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio tre impianti di affinamento Ostuni, Corsano e Gallipoli che consentono il riutilizzo irriguo in agricoltura dell'acqua depurata, in conformità al D.M. 185/2003.

II.7.2 Il piano industriale

Si è portato a termine, nel corso del 2014, il Piano Industriale della Depurazione, con il supporto scientifico dell'IRSA CNR, valutando le necessità di intervento strutturale su tutti gli impianti gestiti per l'adeguamento dei processi depurativi con riferimento alle previsioni della normativa (D.Lgs. 152/06) e del vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), cominciando con gli impianti con potenzialità superiore ai 20.000 abitanti equivalenti ed estendendo poi l'analisi alla totalità degli impianti e nel rispetto delle norme applicabili al settore.

Il Piano Industriale – Analisi dei fabbisogni è stato trasmesso all'azionista con nota dell'Amministratore Unico di AQP prot. N. 47645 del 13.05.2014.

Acquedotto Pugliese in un'ottica di efficientamento del servizio ha, infine, previsto nel Piano Industriale 2015-2018 una serie di interventi sugli impianti di depurazione per raggiungere i seguenti obiettivi:

- perseguimento della conformità ambientale dell'effluente depurato;
- efficientamento del servizio di depurazione;
- incremento della capacità depurativa in conformità agli strumenti pianificatori vigenti;
- contenimento della diffusione degli odori molesti;
- ripristino funzionale degli impianti e dimensionamento dei fabbisogni manutentivi al fine di garantire la piena efficienza funzionale delle opere, prevenire i malfunzionamenti, ridurre i costi di gestione e allungare la vita utile delle apparecchiature elettromeccaniche;
- individuazione di una strategia per la gestione dei fanghi di depurazione a breve, medio e lungo termine;
- adeguamento normativo degli impianti in materia di igiene e sicurezza;
- risoluzione delle criticità dei recapiti finali sul suolo.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo, AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Si sono anche evidenziate le problematiche relative allo scarico delle acque reflue depurate con le criticità derivanti dallo scarico sul suolo, nonostante la conformità alle previsioni del PTA, legate alla progressiva riduzione della permeabilità di trincee drenate e campi di spandimento, nonostante le costanti attività manutentive ordinarie e le onerose attività straordinarie effettuate. Si sono quindi proposte modalità alternative a tali scarichi, ove possibile, proponendo la modifica del PTA vigente e stimandone i relativi costi.

I 60 progetti di adeguamento predisposti sono stati sottoposti alle procedure di verifica ambientale previste dalla normativa e, dopo gli adeguamenti progettuali prescritti, sono state effettuate le gare per l'avvio della realizzazione degli stessi.

Gli interventi programmati permetteranno di potenziare alcuni impianti che hanno necessità di incremento della capacità di trattamento rispetto all'attuale carico in arrivo al depuratore o rispetto al carico previsto dal PTA e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e sulle collegate stazioni per il recupero/utilizzo del biogas prodotto per le necessità dei depuratori stessi.

Alla luce delle criticità relative allo smaltimento dei fanghi di depurazione prodotti evidenziate nel suddetto Piano Industriale, i cui interventi strutturali porteranno ad un miglioramento dei processi depurativi e della relativa produzione di fanghi, si è predisposta una strategia per lo smaltimento dei fanghi prodotti nella depurazione. Infatti nel corso del 2014, anche a causa di determinazioni della Autorità di Controllo che hanno reso impossibile utilizzare i fanghi stabilizzati "tal quale" in agricoltura e della indisponibilità di ulteriori strutture che effettuino tali attività in Puglia, si è dovuto incrementare fortemente il ricorso allo smaltimento, previo trasporto, fuori Regione, in impianti di trattamento che smaltiscono gli stessi con trattamenti chimico-fisici che li trasformano in concimi (gessi di defecazione) con incremento dei costi di esercizio.

Sulla base delle individuazioni di differenti possibilità di trattamento e conferimento degli stessi e viste le necessità di prevedere eventuali differenti impianti di trattamento dei fanghi biologici, si è anche sviluppata una analisi economica sulle differenti ipotesi strutturate considerando sia le necessità di investimento che i costi di esercizio e verificando gli effetti tariffari di tali componenti.

Quasi tutti gli impianti depurativi delle province di Lecce e Foggia sono dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo, con tecnologia di trasmissione GSM, mentre, con appalto in corso si completeranno, per i restanti impianti ricadenti nelle Aree territoriali Bari – BAT e Taranto – Brindisi analoghi sistemi di teleallarme/telecontrollo che con l'adozione di tecnologia di trasmissione GPRS saranno integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale). Detti sistemi, in particolare, consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

E', inoltre, in fase di affidamento, per i 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili) l'intervento di "Potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto degli impianti depurativi" utile a garantire in particolare:

- un potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;

- una definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- un controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita agli impianti.

A tal fine l'intervento prevede il monitoraggio da remoto dei seguenti parametri:

- Ingresso impianto: Portata, SST, pH, Concentrazione sostanze organiche, Conducibilità;
- Uscita impianto: Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Inoltre, per gli impianti di Bari Est, Bisceglie, Gallipoli e Corsano si procederà in via prototipale, alla installazione della strumentazione necessaria alla implementazione di un sistema di monitoraggio più spinto, con la misurazione di più parametri, che interesserà anche le fasi intermedie della linea acque e della linea fanghi ed in particolare:

- ingresso impianto,
- equalizzazione,
- sedimentazione primaria,
- predenitrificazione,
- ossidazione-nitrificazione,
- sedimentazione secondaria,
- digestione fanghi,
- la disinfezione.

II.8 Personale ed Organizzazione

II.8.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2014 risulta composto da 1.897 unità (1.883 al 31 dicembre 2013), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (33 al 31 dicembre 2013);
- 73 quadri (61 al 31 dicembre 2013);
- 1.793 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2013).

II.8.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

In data 5 maggio 2014 viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 810 del 5/5/2014 ("Delibera G.R. n. 810") recante "Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014".

Pur nel rispetto delle linee di indirizzo pervenute dall'Azionista in corso di esercizio, il costo del personale (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) nel 2014 risulta incrementato rispetto al 2013 di 3.485 mila euro, essenzialmente per effetto di costi c.d."incomprimibili", sui quali la Società non aveva alcun margine di contenimento, così composti :

- **Importi corrisposti in seguito al rinnovo del CCNL: +1.706 mila euro**

Tali incrementi sono relativi al rinnovo del CCNL Unico dei settori gas-acqua, scaduto il 31 dicembre 2012, nonché sono relativi agli importi a valere sul CCNL FISE scaduto il 31 dicembre 2013 (comprensivi degli oneri sociali a carico dell'azienda). Sul punto, è bene sottolineare che la citata delibera dell'Azionista fa salvi, rispetto alle linee di indirizzo emanate per il 2014, gli incrementi retributivi previsti dal CCNL;

- **Incremento del costo del personale dovuto ad altre voci incomprimibili: +804 mila euro**

Anche tali incrementi di costo si configurano quali mera applicazione del CCNL e/o di provvedimenti normativi intervenuti e si riferiscono agli scatti di anzianità previsti per legge, all'incremento degli oneri contributivi previsti dalla riforma del lavoro nel 2014 (Legge Fornero), nonché a somme erogate a titolo di arretrati sulle retribuzioni e simili;

- **Incremento del costo del personale dovuto a nuove assunzioni: +904 mila euro**

Il Gruppo AQP, nel corso del 2014, così come contenuto nel documento di budget, ha provveduto all'inserimento di 44 unità (di cui 19 con contratto a tempo determinato) sostanzialmente per esigenze tecnico-organizzative connesse all'assunzione in gestione di nuovi impianti come da convenzione per la gestione del S.I.I. (impianto di depurazione di Molfetta, impianto di potabilizzazione di Conza della Campania), che, dunque, hanno modificato il perimetro societario rispetto all'anno precedente ed, inoltre, alla parziale sostituzione dei cessati nel corso dell'anno, al potenziamento del controllo di processo chimico-biologico in ragione della necessità di garantire il controllo degli scarichi in fognatura e depurazione, ad altri miglioramenti/potenziamenti del servizio offerto nonché all'assolvimento degli obblighi legislativi in relazione alle categorie protette (2 unità);

- **Incremento del costo delle missioni: +230 mila euro**

L'incremento di tale costo è legato, essenzialmente, all'omogeneizzazione del trattamento di missione per la generalità dei dipendenti, come da accordi di secondo livello derivanti dal passaggio da EAAP a SpA, al fine di evitare l'esposizione dell'azienda a presumibili fasi vertenziali fortemente rischiose;

- **Altre voci: -176 mila euro**

In tale voce sono inclusi i risparmi di spesa dovuti a cessazioni in corso d'anno, in parte compensati dagli effetti derivanti dalla dinamica retributiva quali il riallineamento contrattuale e retributivo erogato, in coerenza con il ccnl, in seguito alle mutate responsabilità ed al conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno al fine di preservare l'Azienda dall'esposizione al rischio di contenzioso nonché i costi per straordinario, ferie non godute, somme erogate a titolo di incentivo all'esodo e altre minori.

Si sottolinea che nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, si sono recepiti i mutamenti nella classificazione di alcune voci a seguito dell'aggiornamento dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, nella voce B9 relativa al "Costo del Personale" sono iscritti "per natura" gli accantonamenti per rischi relativi al personale pari a 1.154 mila euro. Per una migliore rappresentazione degli scostamenti con l'anno precedente, tale riclassifica è stata effettuata anche con riguardo alla spesa del 2013 (pari a 1.209 mila euro).

Inoltre, per quanto riguarda le voci che afferiscono al costo del personale in forza, sebbene classificate in altre voci del Conto Economico, si fa presente che si sono registrati incrementi di costi sui buoni pasto (in funzione delle previsioni di legge connesse alla durata del turno) e sul lavoro interinale (dovuto al maggior numero di interinali impiegati, in sostituzione parziale al personale cessato nel corso dell'anno precedente). Tali incrementi sono pari a 441 mila Euro.

II.8.3 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2014 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese.

- identificazione dei preposti e dei dirigenti ai fini della sicurezza, a seguito della riorganizzazione delle Direzioni Aziendali e della incorporazione delle due Società Controllate incorporate dal 01 ottobre 2014 (Pura Depurazione Srl e Pura Acqua Srl.), con conseguente comunicazione di “informazione” ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza e programmazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo. In particolare, l’incorporazione delle due Società Controllate ha richiesto l’acquisizione di tutta la documentazione in materia di sicurezza già prodotta dalle stesse e la rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, emesso nel mese di dicembre 2014, comprendente l’aggiornamento del documento specifico sul rischio chimico realizzato applicando le nuove metodologie di valutazione imposte dal recepimento dell’ultimo dettato normativo;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l’ARPA Puglia. Tale istruzione regola l’inoltro delle richieste di verifiche all’ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio mobili. Sono state inserite nuove ditte specializzate a fronte dei nuovi contratti stipulati;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all’incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nel contesto del piano di investimenti nell’arco del 2015;
- emissione di una nuova istruzione interna finalizzata alla raccolta dei dati specifici relativi ai candidati per nuova assunzione. La raccolta dei dati verte in particolare sugli aspetti legati alla sicurezza (mansione specifica, destinazione, dotazioni di sicurezza, formazione) e quindi alla programmazione per tempo delle attività correlate;
- elaborazione di una nuova istruzione interna finalizzata al mantenimento dei livelli di sicurezza per l’accesso di personale disabile all’interno dell’autorimessa aziendale di Bari San Cataldo;
- tenuta dei rapporti con l’INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi;
- pianificazione e realizzazione delle attività formative di base e specialistiche in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo all’assunzione per alcuni ruoli e/o mansioni che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti. Nell’arco dell’anno sono state erogate oltre 600 ore di formazione totali, il 25% delle quali direttamente dal SPP. E’ stata altresì pianificata la formazione da realizzare nell’arco del 2015;
- espletamento e relativa aggiudicazione della gara per la fornitura annuale 2014 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti, quindi approvvigionamento, recapito sul territorio e distribuzione delle dotazioni annuali ai dipendenti;
- elaborazione dei capitolati della gara per la fornitura annuale 2015 dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. Tale attività ha richiesto nuove valutazioni derivanti anche dalla

incorporazione delle due Società Controllate. Ulteriori valutazioni sono state pianificate per il 2015;

- pianificazione delle attività di campionamento e misure strumentali di parametri afferenti la sicurezza dei lavoratori, con elaborazione dei relativi capitolati di gara per la selezione di ditte specializzate nel settore, finalizzate alla riedizione 2015 del DVR aziendale;
- prosecuzione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza Sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. Nell'arco del 2014, su tutto il territorio Aziendale, sono state pressoché completati (fatti salvi alcuni recuperi ancora da effettuare) gli accertamenti preliminari e le visite mediche per i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria obbligatoria a scadenza entro il 2014, inclusi i lavoratori acquisiti dall'incorporazione delle due Società Controllate.

II.8.4 Formazione

La formazione nell'anno 2014 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Percorso in “Diritto dell'Ambiente”(II Tranche).
- Corso di Aggiornamento sulla documentazione relativa a: “Nuove metodiche per la valutazione del Rischio Chimico”.
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori dei Laboratori (CONRI/ACIS).
- Corso di aggiornamento specialistico per gli addetti ai lavori della DIRCM/Servizio Clienti/MAT.
- Corso su: “La Disciplina dell’Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori”.
- Linee guida amministrative e penali essenziali alla conoscenza degli adempimenti per le ispezioni esterne delle opere e impianti di AQP.
- Corsi di Formazione sulla “Nuova versione WEB del S. I. SIPERT”.
- Corso di Formazione sul Sistema Informatico “SW Investimenti AQPGINV”.
- Corsi di Formazione sul “Sistema Informatico WIN WEST con SISTRI”.
- Corso per Preposti per la Sicurezza sul Lavoro.
- Formazione Strategica - Processo di Riorganizzazione Aziendale.
- Corsi di Formazione per: “Inserimento Aziendale per il Personale Neoassunto”.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Dirigenti della Sicurezza.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Primo Soccorso.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Antincendio.
- Corsi sulla Sicurezza sul Lavoro: Corso sulla Sicurezza per Lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori.
- Corso di Formazione sul Monitoraggio Investimenti - S.I. AQPGINV.
- Corsi di Aggiornamento sul "Processo Subentri e Allacciamenti".
- Corso su: “L'esecuzione dei Contratti Pubblici di Forniture e Servizi”.

- Corsi Monografici vari.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2014 per tutto il Gruppo sono state 20.820.

II.9 Qualità

Nel corso del 2014, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio delle criticità connesse al processo di gestione Rifiuti, effettuando incontri illustrativi sui temi “Gestione di terre e rocce da scavo” e “Gestione amministrativa dei rifiuti”. E’ stato inoltre fornito supporto per l’allestimento dei Depositi Temporanei Rifiuti da istituire presso le MAT utili al raggruppamento dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione interna.

Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati aggiornati i Piani Operativi dei seguenti siti Aziendali: Impianto di Potabilizzazione del Locone, Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino, Impianto di Potabilizzazione del Sinni, Impianto di Depurazione di Maglie, Impianto di Compostaggio di Aseco. Inoltre si è provveduto all’aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dell’Impianto di Potabilizzazione del Sinni. Tali attività sono state propedeutiche all’avvio dell’Audit Esterno:

- per il mantenimento della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004;
- per l’estensione della stessa alle attività di gestione e conduzione dell’Impianto di Potabilizzazione del Locone e del Gruppo Sorgentizio di Cassano Irpino;
- per la Convalida ai sensi del Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS) delle Dichiarazioni Ambientali dell’Impianto di Compostaggio di Aseco e dell’Impianto di Potabilizzazione del Sinni.

A valle dell’audit Esterno svolto dall’Ente di Certificazione Bureau Veritas sono stati acquisiti:

- il Certificato di Conformità alla norma 14001:2004 per i seguenti siti:
 - Impianti di Potabilizzazione del Sinni e del Locone;
 - Impianti di Depurazione di Maglie, Noci;
 - Impianto di Compostaggio ASECO;
 - Gruppo sogentizio di Cassano Irpino
- l’Attestato di Validazione della Dichiarazione Ambientale per i seguenti siti:
 - Impianto di Potabilizzazione del Sinni e dell’annessa Discarica di fanghi;
 - Impianto di Compostaggio ASECO.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l’audit per il mantenimento dell’Accreditamento ai Laboratori dell’Unità Controllo Qualità e della Macro Area Territoriale di Foggia.

Nel mese di novembre è stato effettuato, da Auditors Bureau Veritas, l’audit finalizzato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema Qualità aziendale applicato a tutte le attività del servizio idrico integrato, incluse le verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotte ai sensi della legislazione applicabile (DPR 207/2010).

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

Nel mese di dicembre l’ente di certificazione esterno ha svolto audit finalizzati al rinnovo della certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 presso:

- impianto di potabilizzazione del Sinni ed annessa discarica,
- impianto di potabilizzazione del Locone,

- gruppo sorgentizio di Cassano Irpino,
- impianto di depurazione di Maglie,
- impianto di depurazione di Noci.

Nel corso di tali audit non sono emerse non conformità.

II.10 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Controllante ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2014 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di 43.700 campioni e nella misura di circa 563.000 parametri gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione.

I laboratori centrali e quelli di Foggia hanno confermato nel 2014 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025 estendendo il numero di parametri accreditati. Nel corso del 2014 sono continuate le attività preliminari all'estensione dell'accreditamento anche alle sedi di Lecce e Taranto per le quali è ipotizzata la relativa visita del team Accredia nel I semestre 2015.

Alle circa 80 persone che lavoravano complessivamente nelle attività di controllo, a partire dal mese di giugno 2014, si sono aggiunte progressivamente circa 20 unità lavorative (biologi, chimici e periti chimici) assunte per potenziare le attività di autocontrollo e di controllo di processo per la depurazione. Inoltre, sono state installate ulteriori stazioni automatiche e refrigerate di campionamento di tipo fisso presso gli impianti di depurazione. L'attuale numero di stazioni installate è quindi pari a 239. Ulteriori installazioni, essenzialmente sui reflui in ingresso, sono in previsione nel corso del 2015. Oltre ad alcune unità di campionamento automatico mobile già acquisite e distribuite nella prima metà del 2014, è stata attivata la procedura per l'acquisto di ulteriori stazioni mobili.

II.11 Acquisti

II.11.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo la Capogruppo ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Il Gruppo Acquedotto pugliese si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale il Gruppo Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

Il Gruppo dispone di un albo fornitori con 596 fornitori operativi e qualificati.

Nel corso del 2014, la Capogruppo ha bandito n. 374 procedure di gara di cui 192 per lavori, 107 per servizi e 75 per forniture.

Le procedure di gara svolte sia in modo tradizionale (79) che telematico (295) sono così ripartite:

- 17 procedure aperte;
- 357 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2014 risultano 189 procedure di gara in corso e 168 gare contrattualizzate.

Nel corso del 2014 sono state aggiudicate 364 di cui:

- 3 appalti avviati nel 2012;
- 72 appalti avviati nel 2013;
- 289 appalti avviati nel 2014.

II.11.2 Acquisti verdi

Il Gruppo Acquedotto pugliese presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi seguendo, ormai dal 2007, le indicazioni contenute nella legge della Regione Puglia n. 23/06 recante norme per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche.

Nei propri bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di beni e servizi, tenendo conto della priorità del piano d'azione di cui all'art. 4, la Capogruppo ha introdotto apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici (green public procurement).

Le principali azioni volte al rispetto della norma sono state direzionate:

- all'acquisto di energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- al *revamping* degli impianti finalizzato alla ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- al noleggio di autovetture e autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- al noleggio di apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- all'acquisto di apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- all'utilizzazione di prodotti ecocompatibili nei servizi di pulizia;
- all'utilizzazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche a basso consumo energetico.

Inoltre, per talune categorie merceologiche particolarmente sensibili, la Controllante richiede ulteriori requisiti ai fini dell'iscrizione nel sistema di qualificazione dei fornitori. Tra queste categorie, le più significative in relazione all'impatto ambientale sono:

- *Smaltimento di rifiuti pericolosi*: per questa categoria la Capogruppo chiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Rappresenta requisito preferenziale la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004";
- *Smaltimento di rifiuti non pericolosi*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito. Anche per questa categoria, la disponibilità della certificazione conforme alle norme europee della serie "UNI ENI ISO 14001-2004" rappresenta requisito preferenziale;
- *Autospurgo*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la categoria 4 ed il relativo certificato per la comprova del requisito;

- *Smaltimento di rifiuti da laboratorio*: è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sia per la categoria 4 che per la categoria 5 ed il relativo certificato per la comprova del requisito.

Attualmente il 15% dei fornitori iscritti al sistema di qualificazione ha dichiarato e comprovato di avere acquisito la certificazione ambientale conforme a quanto richiesto dalla UNI ENI ISO 14001-2004.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Nomina nuovo Amministratore Unico

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci della Controllante ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

III.2 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2014 dalla Controllante sono state le seguenti:

- formale messa in mora;
- interruzione dei termini di prescrizione;
- preavvisi di sospensione;
- creazione documenti di chiusura contatore e preavviso di rimozione.

Oltre alle azioni standard, prodotte automaticamente, sono state avviate attività straordinarie finalizzate ad incrementare il flusso finanziario derivante dall'attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal DL 66/2014, sono state acquisite su piattaforma MEF istanze di certificazione crediti delle Pubbliche Amministrazioni per circa 45 milioni di Euro.

A dicembre 2014 è stato sottoscritto dalla Controllante un atto di cessione di crediti, pro soluto, verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi.

La Controllante sta pianificando anche per il 2015 numerose iniziative volte a contenere i crediti morosi anche tenendo conto delle difficoltà economiche del territorio in cui opera.

III.3 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2014 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal Gruppo nel 2014, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 171 milioni.

Al 31 dicembre 2014 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 889 milioni, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	182	41
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	200	37
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	507	368
Totale	889	446

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 507 milioni di cui 368 a carico della Capogruppo, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione, è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

III.4 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.4.1 Immagine

È giunta al quarto anno di pubblicazioni "La Voce dell'Acqua", il giornale trimestrale della Controllante, il cui obiettivo è rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti delle principali novità del settore e delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune.

Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle personalità politico-istituzionali, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio "myaqpaggiorna", disponibile sul portale web dell'azienda, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Riportiamo di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2014.

Prosegue l'attività di promozione del progetto "Acqua Bene Comune", avviato nel 2012 e finalizzato alla valorizzazione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, e che vede protagoniste le amministrazioni comunali pugliesi. In particolare, il progetto prevede la fornitura di particolari servizi agli stessi enti locali:

- attivazione gratuita del servizio "Grandi Clienti" per il monitoraggio delle utenze del Comune;
- apertura di uno "sportello comunale on-line", a cui i cittadini potranno rivolgersi per ricevere informazioni e fruire di tutti i servizi relativi al Servizio Idrico Integrato;
- monitoraggio gratuito, da parte di tecnici dell'Acquedotto Pugliese, delle fontane comunali presenti sul territorio e della loro condizione ed eventuale manutenzione;
- acquisto da parte delle amministrazioni comunali di nuove fontane dell'Acquedotto Pugliese, con annesso impianto da installare sul territorio;
- campagna di sensibilizzazione per la manutenzione dell'impiantistica domestica, attraverso incontri pubblici e articoli sui giornali locali, con layout grafico offerto gratuitamente da Acquedotto Pugliese;

- fornitura gratuita da parte di Acquedotto Pugliese di bottiglie in vetro per promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto, da utilizzare durante le sedute del consiglio comunale dei ragazzi e degli adulti;
- iniziative nelle scuole del territorio con fornitura gratuita di libri sull'acqua;
- giornate di studio con i ragazzi della scuola media, a cura del personale tecnico di Acquedotto Pugliese.

Il 22 marzo, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, Acquedotto Pugliese, con il patrocinio della Regione Puglia, ha donato a tutti i reparti pediatrici dei nosocomi pugliesi una biblioteca sull'acqua, dedicata ai piccoli ospiti di queste strutture. L'iniziativa dal titolo "Splash, cick, plin, cioff, ciak L'acqua racconta" si propone un semplice ma significativo obiettivo: regalare un sorriso e momenti di svago ai piccoli degenti, offrendo loro l'opportunità di cogliere un messaggio importante per la comunità tutta, ovvero l'acqua come valore assoluto e bene comune fondamentale per la vita e fonte di speranza.

Il 5 aprile, in contrada Figazzano, nel comune di Cisternino (Br), il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, e l'amministratore unico di Acquedotto Pugliese, Nicola Costantino, hanno inaugurato il primo tratto di ciclovia sull'acqua, realizzato sui camminamenti del canale principale, la galleria centenaria che trasporta l'acqua del Sele dall'Irpinia alla Puglia.

Il 16 e 17 aprile, l'Acquedotto Pugliese ha ospitato a Bari, nella sede storica di Via Cognetti, l'annuale riunione plenaria europea del CEN/TC308 - Comitato Europeo di Normazione o Standardizzazione. Il CEN, fondato nel 1961, lavora in accordo alle politiche dell'Unione europea per produrre norme tecniche e favorire il libero scambio, la protezione dell'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori.

Il 12 maggio, Nicola Costantino l'amministratore unico di AQP, Ugo Patroni Griffi, presidente di AMGAS Bari, e Rocco De Franchi, assessore al Commercio del comune di Bari hanno illustrato, nella sala conferenze del palazzo di via Cognetti, l'iniziativa FRII Bari (Facciamo Rete Integrando Innovando per Bari), proponendo idee e azioni condivise per un innovativo sistema integrato di telegestione di utenze dei servizi a rete e municipali per una città sempre più intelligente.

Dal 2013 AQP è associato ad Aqua Publica Europea, che rappresenta aziende del settore provenienti da sette Paesi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania e Portogallo). A queste si aggiungono cinque associazioni nazionali di operatori pubblici: Aquabru (Bruxelles), Aquawal (Wallonia) Aeopas (Spagna), FNCCR (Francia), AIA (Portogallo) e AOW (Germania).

Il 23 maggio, per la prima volta nel meridione, l'assemblea generale di APE si è tenuta nel palazzo storico dell'AQP. Nell'occasione è stato rinnovato il CdA, del quale è entrato a far parte, per l'Italia, l'Amministratore Unico di AQP. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sui prossimi passi, in direzione della gestione pubblica dell'acqua, puntando sull'innovazione.

Il 29 maggio, l'amministratore unico della Controllante, ha presentato a Bari, nella sala conferenze dell'Acquedotto Pugliese, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna, il sito dell'House Organ aziendale "La Voce dell'Acqua", realizzato da un gruppo di alunni del liceo polivalente "Don Punzi" di Cisternino (Br), vincitori del concorso "La Voce dell'Acqua in rete". Il concorso, indetto con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi, ma anche la comunità tutta del territorio servito, al valore dell'acqua bene comune, anche attraverso la riscoperta della storia dell'acquedotto e delle sue molteplici attività, era stato lanciato l'anno precedente in collaborazione con il Servizio biblioteca e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale della Puglia e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

A settembre AQP ha promosso per l'anno scolastico 2014/2015 "FontaninApp", un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie. L'iniziativa, in collaborazione con il Servizio biblioteca

e Comunicazione istituzionale del consiglio regionale, gode del patrocinio dell'ANCI Puglia e dell'Ufficio scolastico regionale ed è finalizzata a realizzare una mappa digitale e una APP per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche gestite dalle amministrazioni comunali. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi al valore del bene comune.

Il primo ottobre, l'Amministratore Unico della Controllante, Nicola Costantino, insieme a qualificati tecnici ha incontrato una delegazione cinese di cattedratici dell'Harbin Institute of Technology (HIT). L'HIT, tra le più prestigiose istituzioni cinesi a livello universitario, ha mostrato particolare interesse alle tematiche della depurazione delle acque e della gestione dei fanghi di depurazione.

Il 22 ottobre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per "l'inclusione sociale delle persone adulte sottoposte a procedimento penale". L'obiettivo è impiegare i soggetti coinvolti nella manutenzione delle aree verdi e di altri siti di competenza dell'Acquedotto Pugliese, facendo in modo che il periodo della pena si trasformi in un tirocinio utile ad una più adulta capacità di stare in società.

Il 15 dicembre nasce "Lina goccina va a passeggio", il cartone animato prodotto da Acquedotto Pugliese con lo spirito di spiegare ai più piccoli il meraviglioso viaggio dell'acqua all'interno di un acquedotto.

III.4.2 Cultura e patrimonio storico

Con riferimento alle attività di natura più prettamente culturale, sono da menzionare, poi le seguenti iniziative.

Oltre al "Museo dell'acqua", realizzato nel palazzo di via Cognetti a Bari, la Controllante ha reso disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

L'8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, la Controllante ha ospitato a Bari, nella suggestiva cornice della sede di via Cognetti, un'interessante concerto del coro polifonico "Le Donne che Cantano e Incantano", diretto dal maestro Elisabetta Nardulli.

Il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla VII Giornata Mondiale per la consapevolezza dell'autismo, illuminando di blu il palazzo storico.

Il 29 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione per i vincitori del concorso "Tweet Water", avviato nel 2013 e rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

Il 22 settembre, nella sala conferenze di via Cognetti, si è svolto l'incontro sul tema "La memoria nascosta dell'acqua - Sabotaggi e stragi all'ombra dell'Acquedotto Pugliese durante la ritirata nazifascista del '43".

Domenica 5 ottobre, all'interno del palazzo dell'Acquedotto, si è esibito Martin Ilunga Chishimba, diplomato all'Accademia d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, che ha proposto un monologo dal titolo "Kokoriko", una produzione del Teatro Bottega degli Apocrifi.

Lo spettacolo è giunto a conclusione del progetto "Nella gioia e nel dolore: Porto Ricco Sud", vincitore del bando "Principi Attivi 2012 giovani idee per una Puglia migliore", sostenuto dalla Regione Puglia e patrocinato dal Comune di Bari, dal Municipio I e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la collaborazione del Teatro Kismet Opera.

Il 17 novembre 2014, nella suggestiva cornice del Salone degli affreschi dell'Ateneo barese, l'Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato "L'Acquedotto Pugliese prima... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP". Il volume, edito da ADDA Editore,

intende celebrare il centenario (24 aprile 1915) del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari, dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la "storia" che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua della Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

III.5 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Controllante ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti e quelle di nuova individuazione.

Oltre a ciò, come rigorosamente richiesto dalla normativa, sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla società.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato redatto un documento nominato "Aggiornamento Annuale Privacy", un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazione e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati dalla Controllante.

III.6 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Le modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposto, unitamente al nuovo organigramma aziendale che ha di fatto mutato l'assetto organizzativo della Controllante e alle operazioni di incorporazione per fusione delle società PURA Depurazione e PURA Acqua, hanno imposto di porre mano ad un complessivo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in attuazione del precitato decreto legislativo.

A tal fine è stata redatta internamente la bozza del nuovo Modello aggiornato che, dopo aver riportato la condivisione dell'Organismo di Vigilanza, è stata definitivamente approvata con Delibera assunta dall'Amministratore Unico della Controllante in data 22 dicembre 2014. Nella nuova versione del Modello è stata inglobata anche la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del Decreto.

Anche la nuova versione del Modello, così come le precedenti, si ispira alle Linee Guida redatte da Confindustria nel 2002 e successivamente aggiornate a marzo 2008 e, più di recente, nel mese di marzo 2014. Costante e puntuale è inoltre l'attività formativa sulle finalità e sui contenuti del Modello, in special modo nei riguardi dei neo assunti.

Nell'ambito delle attività di audit svolte nel 2014 non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

III.7 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

In attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 190/2012 riguardante “la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” in data 31 gennaio 2014 è stato approvato dall’Amministratore Unico della controllante il Piano Triennale Aziendale per la Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 ed è stato nominato il responsabile anti-corruzione.

In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, che hanno reso necessario rimodulare la mappatura dei processi a rischio per adeguarli alle sopravvenute esigenze, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato per il triennio 2015 – 2017.

In coerenza con il disposto normativo di cui all’art. 1 comma 42 della legge 190/2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell’attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Ad integrazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Controllante ha adottato anche il Piano Triennale della Trasparenza e l’Integrità in forma autonoma coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo 33/2013 con le aree di rischio individuate dalla succitata Legge Anticorruzione.

Con Delibera assunta dall’Amministratore Unico della Controllante in data 18 marzo 2014, è stato nominato il nuovo responsabile della Trasparenza.

Anche il Piano Triennale della Trasparenza è soggetto ad un costante aggiornamento e ad un’attività di monitoraggio con un focus particolare sul portale di AQP - sezione trasparenza ed anticorruzione - volto a segnalare gli aggiornamenti apportati e da apportare alle relative sotto sezioni, nonché il grado di fruibilità da parte degli utenti esterni. Nel portale confluiscono tutte le informazioni e i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione d’interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

A partire dal mese di dicembre 2014 è stato istituito un corso di formazione e-learning in materia di “Etica e Legalità: Anticorruzione – legge 190/2012 ” destinato a tutti i dipendenti del Gruppo, mentre per i Dirigenti si è tenuta un’apposita sessione formativa.

III.8 Rapporti con la Regione Puglia

La Capogruppo è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all’erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L’assemblea degli azionisti dell’Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l’incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell’intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l’ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

Come precedentemente detto la Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2014 DALLA CONTROLLATA ASECO

(A) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

I primi mesi dell'anno 2014 sono stati caratterizzati da una piovosità elevata tale da determinare una concreta criticità allo svolgimento delle normali attività produttive di stabilimento. In particolare, la fase di lavorazione denominata "maturazione" ha subito un blocco quasi totale, a causa soprattutto della mancanza di disidratazione del materiale organico che non ha permesso di far concludere il processo di compostaggio, mediante la vagliatura del materiale con riduzione conseguente di compost e di fatturato.

Il rallentamento dell'attività di ricezione dei rifiuti in ingresso, ha permesso tuttavia la realizzazione di alcuni adeguamenti impiantistici che, seppur non preventivati per l'anno 2014, sono risultati necessari per l'ottimizzazione dei trattamenti. Infatti tali adeguamenti rientravano in alcuni dei lavori previsti nel progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO", che ha subito un ulteriore rallentamento nel corso del 2014, a causa delle modifiche legislative apportate alle procedure autorizzative (Vincoli Reg. le Paesaggistici e AIA).

Le criticità atmosferiche verificatesi hanno confermato la valenza tecnico-ambientale del progetto di "Rifunzionalizzazione dell'impianto ASECO".

Nel 2014, oltre all'adeguamento dell'impianto sopra menzionato, sono stati realizzati altri investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative in materia di sicurezza, ai sensi del Testo Unico 81/2008.

Nonostante le criticità sopra indicate e relative ai primi mesi dell'anno, in linea con gli anni precedenti, sono stati rispettati gli impegni contrattuali con i clienti di tipo "annuale" e "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., incorporata dal 1 ottobre in AQP S.p.A., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dal Gruppo AQP, sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio. In particolare, sono stati selezionati circa 12 impianti con maggiori potenzialità di produzione, con caratteristiche di qualità standard e collocati in condizione logistiche favorevoli, tali da consentire un approvvigionamento costante ed ottimale dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche.

Sono stati consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Per quanto attiene il trattamento della FORSU, si evidenzia che nel secondo semestre 2014, a seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, è stato chiesto ad ASECO di fornire il proprio supporto per fare fronte ad una emergenza ambientale. Per il superamento di tale emergenza è stato consentito ad ASECO il trattamento di maggiori quantità di FORSU per circa il 20% in più rispetto al livello autorizzato.

Nel 2014, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri, è proseguita l'attività, oramai consolidata, di trasporto dei fanghi provenienti dal Gruppo AQP. Nell'ultimo trimestre del 2014, tale organizzazione non è stata garantita a causa del furto di n. 6 autocarri. Tale furto ha comportato delle modifiche nell'oramai consolidata pianificazione dei conferimenti, senza tuttavia pregiudicare gli standard produttivi di processo e conseguentemente la qualità del prodotto finito.

Nel 2014, la vendita del compost di qualità sfuso ha fatto registrare un leggero incremento nelle vendite rispetto al 2013 sebbene le persistenti piogge del primo semestre 2014 avessero inciso negativamente sul fatturato. Infatti seppure il compost conservi le sue caratteristiche di qualità, nel I semestre non è stato possibile utilizzarlo in agricoltura, in quanto gran parte dei terreni agricoli risultavano spesso impraticabili.

Per far fronte alla riduzione delle vendite, l'azienda ha avviato una campagna di sensibilizzazione, attraverso numerose sperimentazioni a pieno campo, con aziende agricole della zona e attraverso la quale si prevede una ripresa nel 2015.

Si registra, invece, un incremento dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti insacchettati, destinati sia alla distribuzione organizzata che alla piccola distribuzione (rivendite, vivai ecc.).

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione. Esse consentiranno anche di ricevere e di trattare con efficienza maggiori rifiuti organici, provenienti dalla raccolta differenziata di ulteriori Amministrazioni Comunali della Regione Puglia, fornendo al territorio pugliese un utile servizio di pubblica utilità sotto l'aspetto sia ambientale sia sanitario.

Il nuovo impianto consentirà anche la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente articolato e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti. In particolare, si resta in attesa di ottenere, previo convocazione della Conferenza di Servizi:

- il decreto autorizzativo per dar corso alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (a seguito di un adeguamento normativo ex D.Lgs. 46/2014), valida sia per l'impianto esistente che per la relativa rifunzionalizzazione.

La forza lavoro al 31/12/2014 di n. 23 unità è così composta:

- 5 impiegati
- 18 operai

V RICERCA E SVILUPPO

V.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Nell'ambito del Programma Regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale intervento "Cluster Tecnologici Regionali" di cui alle Determinazioni del Dirigente Regionale del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, n. 399 del 28.07.2014 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104 del 31.07.2014), n. 440 del 08.09.2014 (BURP N. 126 DEL 11.09.2014) e n. 458 del 29.09.2014, Acquedotto Pugliese ha presentato, in raggruppamento con altri 8 partners di cui un cluster di 6 PMI, l'Istituto Nazionale di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA) e il Politecnico di Bari, la propria candidatura, inoltrando, entro i termini previsti dal bando, domanda di ammissione a finanziamento per un progetto di ricerca.

Il progetto del raggruppamento, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In pratica il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo.

L'agglomerato su cui effettuare tale sperimentazione è stato individuato in Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non dovrebbe essere a breve interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento e che, peraltro, è ben strutturato ed efficiente).

Il progetto, giusta Determina di approvazione del Dirigente Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 638 del 23.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è risultato ammissibile-finanziabile, classificandosi, in posizione 4° su 19 nella relativa graduatoria di cui all'Allegato 1 alla Determina di cui sopra.

V.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione bio metano

Acquedotto Pugliese ha stipulato in data 12.11.2014 (ns. prot. 110126) con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che, in relazione alle sempre maggiori difficoltà legate al conferimento dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue ed all'esigenza di minimizzare la produzione degli stessi ottenendo nel contempo il massimo recupero energetico, ha, come obiettivo, la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un

impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico consenta, in estrema sintesi, la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La presente convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Il Progetto VALBIOR, Rete di Laboratori a Sostegno della Ricerca per lo Sviluppo di "Nuove Tecnologie per la Valorizzazione di Biomasse Residue del Sistema Produttivo della Regione Puglia" su iniziativa dello stesso POLIBA, prevedeva al suo interno, quale segmento, la costruzione di un impianto pilota mobile che ad una scala prototipale adeguata, realizzasse il processo di cui sopra.

Lo stesso progetto Valbior, unitamente alla realizzazione dell'impianto pilota, a seguito di un avviso della Regione Puglia con invito alla presentazione di "proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 41 del 13.03.2008), fu con successiva Determinazione del Dirigente Servizio Industria n. 1396 del 30.12.2008 (BURP n. 8 del 15.01.2009), ammesso a cofinanziamento.

Si tratta, quindi, di sperimentare per la durata di dodici mesi, con avvio nel 2015 il "processo per la valorizzazione e lo smaltimento di rifiuti organici umidi" in particolare attraverso la lisi cellulare di un'aliquota dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto di depurazione di Bari Est, mediante attacco chimico catalizzato da alcali e della successiva digestione anaerobica del fango idrolizzato con produzione di biogas purificato sino al "fuel grade". Tale processo dovrebbe consentire una riduzione superiore all'80% della quantità dei fanghi da smaltirsi oltre ad una loro stabilizzazione fisico-chimica.

L'impianto pilota, che sarà ospitato presso Bari Est, è collocato sulla parte posteriore di un semirimorchio carrabile di dimensioni 2,40 x 12,00 mq. Al fine di migliorarne l'accessibilità, il rimorchio presenta un sistema di espansione del pianale utilizzando le sponde mobili del semirimorchio con pedane in lamiera mandorlata antisdrucchiolo con monocorrenti di sicurezza. Sulla parte anteriore del rimorchio sono presenti dei moduli prefabbricati in lamiera coibentata dotati di sistema di condizionamento dell'aria e areazione forzata con il fine di ospitare i vani ufficio, spogliatoi e stoccaggio dei materiali chimici, nonché il quadro elettrico, il quadro di automazione e l'analizzatore di biogas. Gli impianti elettrici e gli impianti idraulici sono stati eseguiti in conformità della normativa ATEX.

Tale impianto pilota è dotato di tutte le unità operative necessarie alla realizzazione del processo. Inoltre è dotato delle attrezzature indispensabili per il monitoraggio e controllo in continuo delle condizioni operative del processo nonché delle sue rese.

V.3 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rivelazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 AQP ha sperimentato tale tecnologia su scala reale in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

V.4 Ricerca e sviluppo sorgenti

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive, utilizzati nei rapporti che tale Dipartimento, congiuntamente con la Direzione Operativa Approvvigionamento Idrico, Potabilizzazione, Industriale, INGAP – Geologia e Ambiente di Acquedotto Pugliese S.p.A., redige mensilmente sulle condizioni idrologiche delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. Aggiornamento dell'archivio digitale

I dati che sono trasmessi dalla rete di stazioni climatiche andranno ad aggiornare il data-base, in modo da poter effettuare calcoli e mappe sulla base dei dati acquisiti e storici.

2. Utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

Saranno delineati i comportamenti idrogeologici degli acquiferi durante due distinti periodi:

- 1) periodo di svuotamento, stagioni estate-autunno;
- 2) periodo di ricarica, stagioni autunno-inverno o diverso periodo.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Il modello di simulazione è stato pubblicato su una rivista specialistica con il titolo di "A model to simulate recharge processes of karst massifs".

V.5 Ricerca e sviluppo grande adduzione

V.5.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di

approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

L'elaborazione sulle disponibilità idriche degli invasi alimentanti il sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese, sono il risultato dei modelli previsionali elaborati nella fase 3 del Progetto MO.GE.SA, svolto dal DICAM (Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo per conto di Acquedotto Pugliese.

Infatti la fase 3 del Progetto, prevedeva le seguenti due macro attività da svolgere:

- elaborazione di modelli previsionali delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP;
- progetto della strumentazione idro-meteorologica per l'acquisizione dei dati necessari per la previsione.

In questo studio la variabile oggetto di previsione è sempre il deflusso in un determinato mese dell'anno idrologico, cioè del periodo di dodici mesi che inizia il primo mese della stagione umida (Settembre o Ottobre). Per tale motivo, le previsioni a cui si farà riferimento in questo lavoro sono stime di valori associati a determinati quantili (probabilità di accadimento) valutati a partire dai dati storici disponibili. Tali previsioni permetteranno di valutare, in un certo mese, qual è il valore di disponibilità idrica atteso nei mesi successivi, con determinate probabilità di accadimento.

Il modello di previsione delle disponibilità idriche degli invasi da cui si approvvigiona AQP è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo “*Valutazione di modelli di previsione delle disponibilità idriche da fonti superficiali per la gestione in tempo reale delle fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.*”.

V.5.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Con il supporto dell'Università di Palermo, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a pelo libero (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Successivi sviluppi riguarderanno l'estensione del modello a tutti i vettori idrici del sistema della Grande Adduzione.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

V.5.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

La Capogruppo si è anche dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare

un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Il DSS supporta la Capogruppo per le seguenti attività:

- nella pianificazione annua dei volumi da immettere in distribuzione, supportando la previsione mensile dei volumi sulla base della reale disponibilità mensile della risorsa per fonte di approvvigionamento;
- in caso di dismissione temporanea o definitiva di una fonte di approvvigionamento, individuando il volume e le manovre necessarie a sopperire a tale inconveniente e quantificandone il relativo costo;
- nell'ambito degli obiettivi di servizio stabiliti dall'Autorità Idrica Pugliese, supportando l'individuazione degli investimenti prioritari.

Il lavoro svolto è stato presentato al XXXIV Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche tenutosi a Bari dal 8 al 10 Settembre 2014 con il titolo *“Ottimizzazione della gestione della rete di adduzione primaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. tramite modelli di supporto alle decisioni: l'utilizzo del software Aquator”* .

V.5.4 ROV

Il Canale principale rappresenta il tratto più importante dell'Acquedotto Sele Calore che consente di trasportare l'acqua captata dalle sorgenti del Sele e del Calore in Puglia e Basilicata.

Il Canale sin dai primi anni dalla sua realizzazione, per le caratteristiche costruttive del periodo di realizzazione e per le caratteristiche geotecniche dei terreni attraversati, è stata sottoposto ad una serie di interventi manutentivi, resi necessari da fenomeni di dissesto, anche molto gravi.

L'attività di monitoraggio e controllo di tali opere è sempre stata considerata di primaria importanza al fine della pianificazione degli interventi straordinari. Infatti, finora solo la costante attività di ispezione svolta dall'AQP con i suoi tecnici ha permesso di prevenire la maggior parte degli eventi accidentali.

Per poter procedere al monitoraggio e controllo di tale opera, ad oggi, è necessario procedere ad un'interruzione del flusso idrico per consentire ai tecnici di AQP di poter effettuare le opportune visite ispettive.

Nei giorni compresi tra il 9 e il 12 dicembre u.s. AQP ha sperimentato l'uso di un ROV (**Remotely Operated Vehicle**) per verificare la possibilità di condurre ispezioni del Canale Principale senza dover procedere all'interruzione del flusso idrico nel Canale stesso.

La sperimentazione ha riguardato un tratto di Canale che normalmente non viene verificato perché, durante le interruzioni di flusso, rimane sempre in esercizio. Si parla del tratto compreso tra lo scarico “Lapilloso” e il nodo idrico “Contista”, per uno sviluppo complessivo di circa 3 km complessivi.

L'ispezione del tratto è stata fatta in due giorni, la prima parte è stata ispezionata a favore di corrente, la seconda contro corrente. A causa della forte velocità della corrente, che si aggira intorno a 1 m/s, è stato necessario ancorare il ROV ad una cima di ritenzione per accompagnarlo, recuperarlo e trainarlo.

L'operazione non ha necessitato di personale subacqueo ma solo di un sistema di sollevamento, lancio, recupero e traino del veicolo.

Le informazioni ottenute sono un video dell'intera fase di ispezione e un rilievo sonar della sezione/profilo della galleria ogni 100 m. L'intera ispezione è stata condotta senza alcuna interruzione del flusso nel canale Principale.

L'attività svolta in questo modo presenta i seguenti vantaggi:

- assenza di interruzione del flusso idrico in canale e quindi riduzione dei costi ad essa connessi (ogni interruzione costa ad AQP circa €300.000);
- alta qualità del dato e sua standardizzazione (ovvero la valutazione di un eventuale dissesto è direttamente demandata ad un dato oggettivo, e non ad una valutazione individuale del tecnico che in quel momento sta effettuando l'ispezione);
- la possibilità di ispezionare tratti del Canale che non sono ispezionati ormai da tempo;
- la possibilità di effettuare l'ispezioni in ogni periodo e non solo durante i periodi dell'anno caratterizzati da una domanda idrica bassa.

V.6 Progetto U.N.I.Co.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

La Capogruppo ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari in qualità di distributore gas proponente della istanza di ammissione, Enel Distribuzione che gestirà la piattaforma di comunicazione multiservizio come operatore terzo, il Comune di Bari per la gestione di servizi di pubblica utilità, tra cui l'illuminazione pubblica. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di smart metering multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Deliberazione dell'Autorità n. 334/2014/R/GAS del 10 luglio 2014 ed avviato ad ottobre insieme a quello di altri cinque raggruppamenti.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del 2014.

VI.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

Prima dell'entrata in vigore nel nuovo Metodo Tariffario Transitorio (2012), i ricavi del servizio idrico integrato, nel bilancio della Controllante, erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati ("bollettato"), applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI. Con l'introduzione del Metodo Tariffario Transitorio (2013), i ricavi sono iscritti sulla base del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto oltre ai consumi effettivi, anche il differenziale rispetto al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di

competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la Controllante ha adeguato anche il trattamento fiscale dei ricavi al trattamento contabile del VRG.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto consolidato pari a circa Euro 40 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 107 milioni ed imposte correnti, differite ed anticipate nette per Euro 2 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 0,1 milioni rispetto a quello del 2013 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 6 milioni dovuto alla flessione dei ricavi per consumi SII non compensata dall'incremento tariffario e alla diminuzione di ricavi per manutenzioni di allacci e tronchi;
- incremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2 milioni;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1,3 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 2,9 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 8,7 milioni essenzialmente per maggiori costi di smaltimento e trasporto fanghi e maggiori costi di conduzioni reti ed espurgo.

I minori costi energetici per Euro 1,2 milioni sono dovuti alla diminuzione dei consumi di energia elettrica nel 2014 (-0,3%) rispetto al 2013 nelle varie fasi del processo produttivo ed al decremento del costo unitario espresso in €/KWh rispetto al 2013 (-1,1%) grazie alla nuova strategia di approvvigionamento e alla stabilizzazione dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di circa Euro 6,3 milioni per effetto di minori transazioni e rendicontazione di vecchi lavori finanziati svolte e di minori perdite su crediti contabilizzate.

Il costo del lavoro si è incrementato, come precedentemente commentato, di Euro 3,4 milioni rispetto al 2013 per effetto di costi "incomprimibili" relativi al rinnovo contrattuale, nuove assunzioni, incremento costi per missioni così come commentato al paragrafo II.8.2.

In termini percentuali aumenta l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 18,94% del 2013 al 19,91% nel 2014.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2014, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con quello del 2013 che tiene conto delle riclassifiche dei fondi sopra menzionata (importi in migliaia di euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2014	%	2013	%	delta 2014/2013	delta %
Vendita beni e servizi	424.762	88,70%	430.763	89,93%	(6.001)	(1,39%)
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	19	0,00%	(5)	(0,00%)	24	(480,00%)
Competenze tecniche	240	0,05%	217	0,05%	23	10,60%
Proventi ordinari diversi	18.773	3,92%	16.811	3,51%	1.962	11,67%
Contributi in conto esercizio	487	0,10%	594	0,12%	(107)	(18,01%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	3.665	0,77%	2.383	0,50%	1.282	53,80%
Contributi da Enti Finanziatori	21.331	4,45%	18.457	3,85%	2.874	15,57%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.585	2,00%	9.780	2,04%	(195)	(1,99%)
Valore della produzione complessivo	478.862	100,00%	479.000	100,00%	(138)	(0,03%)
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.900)	(9,59%)	(45.716)	(9,52%)	(184)	0,40%
Prestaz. di servizi	(63.669)	(13,30%)	(53.945)	(11,14%)	(9.724)	18,03%
Energia elettrica	(83.983)	(17,54%)	(85.210)	(17,79%)	1.227	(1,44%)
Costi diretti complessivi	(193.552)	(40,42%)	(184.871)	(38,45%)	(8.681)	4,70%
Margine di contribuzione	285.310	59,58%	294.129	61,55%	(8.819)	(3,00%)
Acq. di beni	(3.167)	(0,66%)	(3.267)	(0,68%)	100	(3,06%)
Prestaz. di servizi	(1.228)	(0,26%)	(1.465)	(0,31%)	237	(16,18%)
Altri costi	(7.697)	(1,61%)	(11.208)	(2,00%)	3.511	(31,33%)
Spese generali e amm.ve	(20.458)	(4,27%)	(22.887)	(4,37%)	2.429	(10,61%)
Godimento beni di terzi	(6.615)	(1,38%)	(6.683)	(1,40%)	68	(1,02%)
Oneri diversi di gestione	(39.165)	(8,18%)	(45.510)	(8,75%)	6.345	(13,94%)
Valore aggiunto	246.145	51,40%	248.619	52,80%	(2.474)	(1,00%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(91.040)	(19,01%)	(87.697)	(18,06%)	(3.343)	3,81%
Acc. TFR e quiesc.	(4.305)	(0,90%)	(4.246)	(0,89%)	(59)	1,39%
Costo del lavoro	(95.345)	(19,91%)	(91.943)	(18,94%)	(3.402)	3,70%
Margine operativo lordo	150.800	31,49%	156.676	33,86%	(5.876)	(3,75%)
Amm. di beni mat. e immat.	(87.525)	(18,28%)	(80.171)	(16,74%)	(7.354)	9,17%
Altri accant.	(19.691)	(4,11%)	(31.083)	(7,25%)	11.392	(36,65%)
Ammortamenti e accantonamenti	(107.216)	(22,39%)	(111.254)	(23,99%)	4.038	(3,63%)
Utile operativo netto	43.584	9,10%	45.422	9,87%	(1.838)	(4,05%)
Proventi finanziari	21.137	4,41%	20.287	3,84%	850	4,19%
Oneri finanziari	(25.781)	(5,38%)	(21.867)	(4,57%)	(3.914)	17,90%
Gestione finanziaria	(4.644)	(0,97%)	(1.580)	(0,72%)	(3.064)	193,92%
Proventi straordinari	7.565	1,58%	31.047	6,48%	(23.482)	(75,63%)
Oneri straordinari	(4.589)	(0,96%)	(8.595)	(1,79%)	4.006	(46,61%)
Gestione straordinaria	2.977	0,62%	22.452	4,69%	(19.475)	(86,74%)
Risultato ante imposte	41.917	8,75%	66.294	13,84%	(24.377)	(36,77%)
Imposte sul reddito	(18.412)	(3,84%)	(25.837)	(5,39%)	7.425	(28,74%)
imposte anticipate/differite	16.173	3,38%	(4.322)	(0,90%)	20.495	(474,20%)
Imposte	(2.239)	(0,47%)	(30.159)	(6,30%)	27.920	(92,58%)
Risultato netto	39.678	8,29%	36.135	7,54%	3.543	9,80%

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2014, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento delle attività di circa 105 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 90 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti in parte compensato dall'avvio in esercizio di numerose opere e dai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari (sinking fund) dovuto al versamento delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15,5 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 15 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto del decremento di risconti e delle disponibilità liquide bilanciato da incremento di crediti per imposte anticipate e correnti.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 95 milioni di Euro, principalmente a seguito della concessione, da parte dell'azionista unico Regione Puglia, dell'anticipazione di 200 milioni di Euro, erogata per 94,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa 30 milioni principalmente per l'effetto di rimborsi di finanziamenti a breve termine e per la riduzione delle quote a breve termine da rimborsare sui finanziamenti a lungo termine in essere.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 223 milioni di Euro, si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 15 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Immobilizzazioni Immateriali	881.650	790.417	91.233
Immobilizzazioni Materiali	198.147	203.470	(5.323)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	187.701	169.840	17.861
Crediti del circolante oltre eserc.succ. ratei e risconti oltre anno succ.	82.306 835	96.178 832	(13.872) 3
Totale Attività immobilizzate	1.350.643	1.260.741	89.902
Rimanenze	5.465	7.389	(1.924)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	250.546	253.341	(2.795)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	135.294	106.621	28.673
Totale Crediti	385.840	359.962	25.878
Disponibilità liquide	287.492	288.848	(1.356)
Ratei e Risconti Attivi	900	8.319	(7.419)
Totale Attività Correnti	679.697	664.518	15.179
Totale Attività	2.030.340	1.925.259	105.081

Passività	31-12-2014	31-12-2013	delta
Capitale e Riserve	296.071	259.936	36.135
Utile (Perdita) esercizio	39.678	36.135	3.543
Tot. Patrimonio Netto	335.749	296.071	39.678
Debiti verso banche a m/l termine	183.534	255.430	(71.896)
Prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Debiti verso altri finan. A m/l termine	94.983		94.983
Fondo T.F.R.	22.707	23.445	(738)
Altri debiti a m/l termine	120.155	115.384	4.771
Ratei e risconti oltre esercizio success.	433.609	365.716	67.893
Totale Passività Consolidate	1.104.988	1.009.975	95.013
Debiti finanziari a breve termine	232.197	272.623	(40.426)
Debiti verso fornitori	227.706	225.352	2.354
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	126.291	117.681	8.610
Ratei e Risconti Passivi	3.409	3.557	(148)
Totale Passività Correnti	589.603	619.213	(29.610)
Totale Passività	2.030.340	1.925.259	105.081

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2014	31-12-2013
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,15	1,07
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,14	1,06

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	16,54%	15,38%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,25	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,07	1,04
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	1,24	1,78

C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	11,82%	12,20%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	9,62%	10,09%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,41%	9,88%

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi

	31-12-2014		31-12-2013		delta
Crediti verso clienti	273.402		274.456		(1.054)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.769)		(6.569)		(200)
Rimanenze	5.465		7.389		(1.924)
Debiti verso fornitori	(227.691)		(225.201)		(2.490)
Capitale circolante Commerciale	44.407		50.075		(5.668)
Altre attività	126.742		105.456		21.286
Altre passività	(549.248)		(476.670)		(72.578)
Capitale circolante Netto	(378.099)		(321.139)		(56.960)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.079.797		993.887		85.910
Immobilizzazioni finanziarie	205		201		4
Capitale investito Lordo	701.903		672.949		28.954
TFR	(22.707)		(23.445)		738
Altri fondi	(120.155)		(115.384)		(4.771)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	559.041	100%	534.120	100%	24.921
					0
Debito obbligazionario	250.000		250.000		0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(187.500)		(169.643)		(17.857)
A) Debito obbligazionario netto	62.500		80.357		(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	15.652		12.528		3.124
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	184.649		181.892		2.757
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	200.301		194.420		5.881
Mutui bancari	62.431		74.790		(12.359)
Risconti/Ratei Mutuo	7.291		10.541		(3.250)
Crediti finanziari verso lo Stato	(69.722)		(85.215)		15.493
C) Mutui bancari	0		116		(116)
Debito finanziario a breve	19.091		59.001		(39.910)
Debiti finanziari per finanziamento regionale	94.983		-		94.983
Debito Revolving a medio lungo	133.909		193.000		(59.091)
Disponibilità	(287.492)		(288.847)		1.355
D) Totale	(39.509)		(36.846)		(2.663)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	223.292	40%	238.047	44%	(14.755)
Capitale sociale	41.384		41.385		(1)
Riserve	244.056		208.772		35.284
Utili a nuovo	10.630		9.780		850
Reddito d'esercizio	39.678		36.135		3.543
F) Mezzi Propri	335.748	60%	296.072	56%	39.676
G) Totale Fonti E) + F)	559.041		534.120		24.921

La tabella sopra esposta evidenzia i mezzi di finanziamento del capitale investito, che, per circa il 60% risulta finanziato con mezzi propri (patrimonio del gruppo), e per la parte complementare, attraverso l'indebitamento finanziario come più analiticamente dettagliato nel paragrafo successivo.

VI.4 Indebitamento

L'indebitamento netto del gruppo è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso dei precedenti esercizi, per la quota non auto finanziata.

Di seguito si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del gruppo :

Descrizione		Saldo 31/12/2014
A	Debito obbligazionario netto	62.500
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	200.301
D1	Debiti finanziari	247.983
	<i>Mutuo BEI</i>	123.000
	<i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	30.000
	<i>Finanziamento Regione Puglia</i>	94.983
D2	Disponibilità liquide	(287.492)
D=D1+D2	Debiti finanziari netti	(39.509)
	Totale	223.292

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, AQP ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel dicembre 2018), la durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP può far fronte alle proprie esigenze finanziarie: i) con finanziamenti a medio-breve termine ii) con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare, anche, che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc).

VI.4.1 Finanziamento Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario della Controllante sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede, a favore della Controllante, un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e la controllante, ed il 1° dicembre è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi

- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

VI.4.2 Mutui passivi

Al 31/12/2014 risultano in essere i seguenti finanziamenti bancari essenzialmente relativi alla Capogruppo:

- un debito residuo di Euro 123 milioni, relativo ad un mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un debito residuo di Euro 30 milioni, relativo ad un finanziamento di pari importo sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento, a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

Grazie al finanziamento BEI, a quello con la Banca del Mezzogiorno e all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Puglia si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria del gruppo si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità:** Il Gruppo controlla il rischio di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento", in tale ambito si colloca la richiesta di un'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 erogata al 31 dicembre

2014 per Euro 94,9 milioni . Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la Capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Capogruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Rischi di passività potenziali:** i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- **Rischio normativo e regolatorio:** In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Capogruppo è titolare della gestione del S.I.I. fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Controllante sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l'assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l'art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall'assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2014 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà improntata su criteri di efficienza ed economicità e potrà essere influenzata dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre la Capogruppo sta predisponendo il piano industriale 2015-2018, data della scadenza della concessione.

Le linee strategiche su cui è improntato il piano industriale sono di carattere ordinario e volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento dell'attività regolamentata;
- miglioramento del servizio offerto;
- tutela e promozione dell'ambiente;
- miglioramento della gestione delle risorse umane;
- incremento delle attività di ricerca e sviluppo applicata ai settori ordinari di depurazione e sulla grande adduzione.

Inoltre il piano è volto a raggiungere obiettivi di natura straordinaria quali:

- valutazione di aggregazioni societarie;
- sviluppo di attività estere;
- valutazione di possibili partnership per attività non idriche. Nel dettaglio il 24 Marzo 2015, la controllante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la società Gori S.p.A. mirato all'instaurazione di stabili relazioni industriali volte al miglioramento del servizio offerto ai rispettivi utenti. L'intesa mira alla definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi, con particolare riferimento all'efficienza delle reti e degli impianti gestiti.

Il piano prevede la realizzazione di interventi strategici (al lordo dei contributi) e manutenzione straordinaria per complessivi 889 milioni circa, di cui a carico della Capogruppo Euro 446 milioni.

Il sostegno finanziario agli obiettivi di piano sarà assicurato anzitutto dall'articolazione tariffaria, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti realizzati, seppure con uno sfasamento temporale di due anni dalla loro realizzazione. Inoltre, la copertura del residuo fabbisogno finanziario, già emerso in sede di predisposizione del Piano Economico Finanziario approvato con delibera dell'AIP dell'11 luglio 2014, è stata assicurata dall'anticipazione temporanea di liquidità di 200 milioni di euro, concessa da Regione Puglia a seguito della convenzione sottoscritta con Acquedotto Pugliese in novembre 2014, e finora erogata per Euro 94,9 milioni di euro.

L'assetto finanziario della Controllante come sopra descritto permetterà di rimborsare l'indebitamento bancario in essere entro il termine della concessione. Relativamente all'anticipazione dall'azionista unico Regione Puglia, le risorse finanziarie necessarie al rimborso di tale finanziamento, sono subordinate in primis, valore residuo dei cespiti ceduti all'eventuale nuovo subentrante nel SII o, in caso di eventuale rinnovo della concessione, ai flussi operativi prospettici legati alla nuova concessione.

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		595		893
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		68.199
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.228.497		1.640.856
5) Avviamento		1.745.045		2.181.307
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		206.831.441		151.912.663
7) Altre		671.844.500		634.612.773
Totale immobilizzazioni immateriali		881.650.078		790.416.691
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		74.822.860		77.390.474
2) Impianti e macchinario		71.500.891		30.542.429
3) Attrezzature industriali e commerciali		31.534.128		33.179.159
4) Altri beni		1.516.752		2.478.853
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		18.771.895		59.879.169
Totale immobilizzazioni materiali		198.146.526		203.470.084
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	0		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		187.701.639		169.839.924
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso altri	187.701.639		169.839.924	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		187.705.639		169.843.924
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.267.502.243		1.163.730.699

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		5.401.040		7.343.932
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		64.375		45.405
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		5.465.415		7.389.337
II. Crediti				
1) Verso clienti:		273.401.817		274.453.668
a) esigibili entro l'esercizio successivo	250.546.556		253.341.435	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	22.855.261		21.112.233	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		43.731.405		39.162.841
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.508.651		33.817.411	
b) esigibili oltre l' esercizio successivo	5.222.754		5.345.430	
4-ter imposte anticipate		44.453.473		23.240.055
5) Verso altri:		106.559.634		119.285.045
a) esigibili entro esercizio successivo	52.331.660		49.563.364	
b) esigibili oltre esercizio successivo	54.227.974		69.721.681	
Totale crediti		468.146.329		456.141.609
III. Attività finanz.che non costit. Immobili.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		0		0
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		287.429.207		288.773.023
2) Assegni		21.660		-
3) Denaro e valori in cassa		40.743		74.726
Totale disponibilità liquide		287.491.610		288.847.749
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		761.103.354		752.378.695
D) RATEI E RISCOINTI				
		1.734.163		9.150.335
1) Annuali	899.413		8.318.861	
2) Pluriennali	834.750		831.474	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.030.339.760		1.925.259.729

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		197.908.056		162.622.034
a) Riserva straordinaria	69.436.896		65.908.294	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177.281		79.419.861	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		10.629.857		9.780.407
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		39.677.622		36.135.472
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		335.749.066		296.071.444
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		335.749.066		296.071.444
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		288.173
2) per Imposte, anche differite		18.777.897		13.737.543
3) altri		101.089.296		101.358.591
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		120.155.366		115.384.307
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		22.706.660		23.444.946

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.14		al 31.12.13	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		215.430.511		333.633.607
a) esigibili entro l'esercizio successivo	31.896.354		78.203.096	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	183.534.157		255.430.511	
5) Debiti verso altri finanziatori:		295.283.746		194.419.688
a) esigibili entro l'esercizio successivo	200.300.836		194.419.688	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	94.982.910		-	
6) Acconti		6.769.038		6.568.761
7) Debiti verso fornitori		227.706.113		225.352.168
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate				-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		6.315.038		15.013.281
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.846.550		5.097.337
14) Altri debiti		108.359.977		91.001.732
TOTALE D) DEBITI		1.114.710.973		1.121.086.574
E) RATEI E RISCONTI		437.017.695		369.272.458
1) Annuali	3.408.543		3.556.586	
2) Pluriennali	433.609.152		365.715.872	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.030.339.760		1.925.259.729
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.391.377.125		2.374.170.816
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.077.417		11.827.830
Canoni di leasing		0		41.419
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		14.175.000		19.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.417.629.542		2.405.040.065

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2014

	Valori in €		Valori in €	
	2.014		2.013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		425.841.330		432.144.114
2)Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		18.866		(5.515)
3)Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		9.584.580		9.779.387
5)Altri ricavi e proventi		43.417.554		37.082.274
a) Contributi in conto esercizio	25.483.276		21.464.499	
b) Altri ricavi e proventi	17.934.278		15.617.775	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		478.862.330		479.000.260
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(19.253.895)		(21.558.531)
7) Per servizi		(197.164.456)		(190.975.359)
8) Per godimento beni di terzi		(6.615.419)		(6.683.110)
9) Per il personale:		(95.345.073)		(91.860.154)
a) salari e stipendi	(68.989.832)		(66.428.144)	
b) oneri sociali	(19.077.511)		(18.631.816)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.300.336)		(4.244.222)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(735.001)		(596.809)	
e) altri costi	(2.242.393)		(1.959.163)	
10)Ammortamenti e svalutazioni:		(95.592.418)		(95.798.588)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(66.826.709)		(60.485.693)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(20.697.757)		(19.685.662)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(75.440)		(89.176)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(6.497.439)		(13.657.884)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.495.073)		(1.880.173)	
11)Variazioni rimanenze materie prime, sussid.,consumo e merci		(1.942.788)		10.340
12)Accantonamenti per rischi		(8.224.226)		(15.457.074)
13)Altri accantonamenti		(3.399.242)		0
14)Oneri diversi di gestione		(7.740.961)		(11.254.837)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(435.278.478)		(433.577.313)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		43.583.852		45.422.947

	Valori in €		Valori in €	
	2.014		2.013	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari:		21.081.262		20.245.697
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	15.326.465		15.213.252	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	5.754.797		5.032.445	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(25.725.625)		(21.793.982)
a) verso banche ed istituti di credito	(24.468.126)		(20.805.359)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
c1) interessi di mora	(1.110.153)		(863.699)	
c2) altri oneri	(147.346)		(124.924)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		159		(31.596)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI FINANZIARIE		(4.644.204)		(1.579.881)
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		7.564.666		31.046.206
a) plusvalenze da alienazioni	1.300		1.375	
b) altri proventi	7.563.366		31.044.831	
21) Oneri:		(4.588.155)		(8.595.394)
a) minusvalenze da alienazioni	(301.115)		(108)	
b) sopravvenienze passive	(4.287.040)		(8.595.286)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		2.976.511		22.450.812
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.916.159		66.293.878
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.238.537)		(30.158.406)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(18.411.600)		(25.836.347)	
b) Imposte Anticipate	21.213.418		6.484.947	
c) Imposte Differite	(5.040.355)		(10.807.006)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (Utile) di competenza di terzi		39.677.622		36.135.472
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO		0		0
		39.677.622		36.135.472

Bari, 31 marzo 2015

L' Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2014 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della società Pura Acqua S.r.l. e della società Pura Depurazione S.r.l., interamente possedute, nella controllante Acquedotto Pugliese S.p.A..

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, secondo i quali la società incorporante assume i diritti e gli obblighi, ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., delle società incorporate, decorrono dal 1 ottobre 2014, data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione. Gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014, così come stabilito nel progetto di fusione e consentito dall'art 2501 ter del codice civile.

Ai fini del presente bilancio consolidato la fusione non ha prodotto effetti.

In seguito alla fusione sopra detta l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. la sola controllata ASECO (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2014 della società ASECO consolidata, opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento".

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Modifica principi contabili applicati dal 1° gennaio 2014

Nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale ed internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- Secondo quanto previsto dell'OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, eventi ed operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- Secondo quanto previsto dall'OIC 12 " composizioni e schemi di bilancio d'esercizio" in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio. Qualora non sia stato possibile effettuare la riesposizione del dato comparativo, è stata fornita informativa in nota integrativa.
- Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

Il bilancio consolidato presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2013. In seguito all'adozione del nuovo principio contabile OIC 31, dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati classificati nelle varie categorie di costo a seconda della natura degli stessi, e i valori dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riesposti, al fine di rendere comparabili i valori economici, così come di seguito riepilogato:

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per c		2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7	Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9	Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12	Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14	Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B..	Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
Totale costi della produzione 2013		433.577	0	433.577

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono espresse sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria

ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Controllante, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi

relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Nel corso del 2014 la società ha ritenuto di scorporare il valore dei terreni in considerazione di quanto ribadito dal nuovo principio contabile n. 16. Gli effetti derivanti dall'operazione sono riportati nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 31.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi.

Si precisa che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in data 10 giugno 2014 in merito all'istanza di interpello presentata, con la quale l'Agenzia ha sostenuto che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013, già a partire dal bilancio 2013 la società ha modificato il trattamento contabile dei ricavi.

Pertanto i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP), unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dagli artt. 45 e 46 della Delibera 585/2012 e dall'art. 29 della delibera 643/2013 (Vincolo aggiornato ai ricavi) iscritti nell'anno n in cui sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) e dei conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi di esercizi precedenti. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte nell'esercizio in cui quest'ultimo approva in via definitiva la proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, risulta pari a circa Euro 14 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, l'Autorità nazionale ha regolato con due diversi provvedimenti la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario Normalizzato e per le gestioni che applicavano il Metodo Tariffario CIPE.

Relativamente alle partite pregresse relative al "Metodo Tariffario Normalizzato", la disciplina regolatoria è contenuta nella Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, che prevedeva, all'art. 31 dell'Allegato A, che gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti all'entrata in vigore del MTT, determinati in vigore del precedente Metodo Tariffario Normalizzato, e non già considerati ai fini del calcolo di tariffe pregresse, dovessero essere quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità. La norma non stabiliva precisi criteri e modalità né sanzioni/disconoscimenti di quanto dovuto in caso di mancato completamento della procedura entro il termine indicato.

Per quanto riguarda le partite pregresse relative al "Metodo Tariffario CIPE", la disciplina regolatoria è contenuta nella citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR con la quale l'Autorità ha definito i criteri e la metodologia per l'aggiornamento, in sede di conguaglio, dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex CIPE da determinarsi da parte degli Enti d'Ambito o dei soggetti competenti entro il 30 giugno 2014.

Nel caso della gestione nell'ATO Puglia ("Metodo Tariffario Normalizzato"), l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare e riconoscere i conguagli per le partite pregresse, relative agli anni 2010-2011, per un importo pari a Euro 3.685.177 a favore di Acquedotto Pugliese. L'Autorità d'Ambito ha inoltre stabilito, al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, di compensare il suddetto importo dovuto a favore della Società con il valore degli investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014 (pari ad Euro 4.725.000), riducendoli pertanto ad Euro 1.039.823.

Il valore originario di tali investimenti riviene da una transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 relativa alla definizione della precedente revisione tariffaria 2002-2009, in base alla quale, sulla scorta di un parere legale ottenuto da Acquedotto Pugliese nel corso del 2009, basato anche su un precedente parere del Consiglio di Stato del 2006, la revisione tariffaria non poteva comportare una contestazione della tariffa già applicata, ma esclusivamente stabilire la giusta pretesa di successiva attuazione degli investimenti.

La suddetta delibera del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014 non ha pertanto prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, avendo decurtato il conguaglio attivo delle partite pregresse 2010-2011 dalla penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009.

Nel caso delle gestioni dell'ATO Calore Irpino (Metodo Tariffario CIPE"), in qualità di soggetto competente, AQP ha provveduto con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 14/2014 del 30 giugno 2014, ad approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011, quantificati in Euro 96 mila applicando i criteri stabiliti dalla citata Deliberazione AEEGSI n. 268/2014/R/IDR, ed a trasmettere tale deliberazione all'AEEGSI per l'approvazione definitiva entro i successivi 90 giorni o del perfezionamento del meccanismo di silenzio-assenso.

Tali conguagli non hanno prodotto alcun effetto economico e/o patrimoniale sul presente bilancio d'esercizio, in quanto si è preferito iscriverli all'atto dell'approvazione definitiva da parte di AEEGSI.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2014, così come avvenuto nel 2013, l'accantonamento per il FoNI per le utenze deboli 2012 e 2013 tiene conto degli incassi intervenuti nell'esercizio.

Coerentemente con la determinazione tariffaria 2014-2015 effettuata dall'AIP con le Deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 del 2 luglio 2014 e n. 20 del 11 luglio 2014 e approvata con la Deliberazione AEEGSI n. 432/2014/R/IDR del 7 agosto 2014 secondo la quale non è stato riconosciuto il FoNI per il 2014 la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento per il 2014.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società nel 2013 aveva ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza.

Considerando l'intervenuta approvazione della tariffa 2014 e 2015 il vincolo delle riserve si ritiene non più attivo tenendo conto degli investimenti già effettuati ed inseriti nella tariffa approvata.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del

contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Per l'esercizio 2014 la controllante sta predisponendo apposito bilancio di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-

finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto “di copertura” ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere della Controllante.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2014 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	PATR. NETTO 31/12/13	AVANZO DI FUSIONE	UTILE	VAR. PATR.	PATR. NETTO 31/12/14
Come da bilancio della Capogruppo	285.441	10.506	40.026		335.973
Effetto consolidamento controllate					
Risultato a nuovo Pura Acqua	2.621	(2.621)			0
Risultato a nuovo Pura Depurazione	7.885	(7.885)			0
Risultato a nuovo ASECO	2.305				2.305
Risultato d'esercizio ASECO			88		88
Effetto elisione partecipazioni					
Effetto ammortamento avviamento ASECO	(2.181)		(436)		(2.617)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	296.071	0	39.678	-	335.749
Riserve e utili di terzi	-		-	-	-
Totale bilancio consolidato	296.071		39.678	-	335.749

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2013							
Costo	513	341	25.055	4.362	148.750	840.323	1.019.344
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.925	-	1.925
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.238	(1.671)	(433)
Fondo ammortamento	(512)	(273)	(23.414)	(2.181)	-	(204.038)	(230.418)
Valore di bilancio 2013	1	68	1.641	2.181	151.913	634.613	790.417
Variazioni 2014							
Investimenti	-	-	455	-	107.065	50.165	157.685
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.206	-	3.206
Giroconto imm.ni in corso	-	-	738	-	(54.335)	52.202	(1.395)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	619	(523)	96
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	-	-	(444)	(2)	(446)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	(1.193)	-	(1.193)
Decrementi fondi	-	-	-	-	0	107	107
Ammortamenti	-	(68)	(1.606)	(436)	0	(64.717)	(66.827)
Totale variazioni	0	(68)	(413)	(436)	54.918	37.232	91.233
31 dicembre 2014							
Costo	513	341	26.248	4.362	201.036	942.688	1.175.188
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.938	-	3.938
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.857	(2.194)	(337)
Fondo ammortamento	(512)	(341)	(25.020)	(2.617)	-	(268.648)	(297.139)
Totale immobilizzazioni immateriali	1	-	1.228	1.745	206.831	671.845	881.650

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2014, totalmente ammortizzata, è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2014 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2014, pari a circa Euro 455 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 1.745 mila (Euro 2.181 mila al 31 dicembre 2013) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2014, a complessivi Euro 206.831 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori

eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2014, sono pari ad Euro 82.761 mila.

Al 31 dicembre 2014 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 51.657 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 11.988 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 19.287 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 6.282 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 77.340 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 50.382 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 54.609 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 14.109 mila al 31 dicembre 2014;
- Euro 3.938 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2014, pari a Euro 110.271 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 21.191 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.423 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.730 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 35.721 mila per altri investimenti minori;
- Euro 3.206 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2014 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 2.013 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	3.106	3.540	(434)	(12,26%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	524.843	496.468	28.375	5,72%
Costi per allacciamenti e tronchi	139.895	129.697	10.198	7,86%
Altri oneri pluriennali	4.001	4.908	(907)	(18,48%)
Totale	671.845	634.613	37.232	5,87%

I “*costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68*” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce “*manutenzione straordinaria sui beni di terzi*” è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Migliorie su beni di terzi altri	13.585	(9.608)	3.977
Migliorie su beni di terzi depurazione	192.337	(96.094)	96.243
Migliorie su beni di terzi sollevamento	46.108	(20.378)	25.730
Migliorie su beni di terzi filtrazione	33.106	(10.478)	22.628
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.754	(293)	1.461
Migliorie su beni di terzi su condutture	394.544	(63.290)	331.254
Migliorie su beni di terzi serbatoi	52.756	(9.206)	43.550
Totale	734.190	(209.347)	524.843

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 10.198 mila.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2014 pari nel complesso ad Euro 50.165 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 18.800 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 31.365 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2014 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2013						
Costo	29.867	97.983	79.306	23.592	59.889	290.637
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(393)	-	(10)	(460)
Fondo ammortamento	(40.894)	(67.423)	(45.734)	(21.113)	-	(175.164)
Valore di bilancio 2013	77.390	30.543	33.179	2.479	59.879	203.470
Variazioni 2014						
Investimenti	92	3.276	1.672	301	8.074	13.415
Rettifiche iniziali immob.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	24	47.960	2.592	-	(49.181)	1.395
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(1)	(691)	(1.565)	-	(2.257)
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	(177)	(75)	-	-	(252)
Rettifiche fondi	1.336	-	-	-	-	1.336
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	-	0	688	1.048	-	1.736
Ammortamenti	(4.019)	(10.100)	(5.831)	(746)	-	(20.696)
Totale variazioni	(2.567)	40.958	(1.645)	(962)	(41.107)	(5.323)
31 dicembre 2014						
Costo	29.983	149.041	82.879	22.328	18.782	303.013
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(468)	0	(10)	(535)
Fondo ammortamento	(43.577)	(77.523)	(50.877)	(20.811)	0	(192.788)
Totale immobilizzazioni materiali	74.823	71.501	31.534	1.517	18.772	198.147

Le principali variazioni del 2014, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 92 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.276 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 342 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 625 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.817 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 282 mila, altri minori per Euro 210 mila relativi a impianti generici di ASECO; inoltre nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione impianti per Euro 47.960 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.672 mila, di cui Euro 1.590 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 82 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati", relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;

- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Si evidenzia che nel 2014 la Controllante, per adeguarsi ai nuovi principi contabili che impongono lo scorporo del valore dei terreni dai fabbricati, sulla base di apposita relazione predisposta da uffici interni che si occupano del patrimonio aziendale, supportata da una perizia redatta da un esperto indipendente, ha riclassificato da fabbricati a terreni Euro 3.060 mila e imputato a sopravvenienza attiva la corrispondente quota di fondo ammortamento calcolato al 31 dicembre 2013 per Euro 1.336 mila. A seguito dello scorporo, il risultato economico ed il patrimonio netto della capogruppo sono risultati superiori di Euro 1.336 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

Di seguito si evidenziano gli effetti di tale scorporo:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
31 dicembre 2013			
Costo storico	200	29.668	29.868
Rivalutazioni	0	88.456	88.456
Svalutazioni	0	(40)	(40)
Fondo ammortamento	0	(40.894)	(40.894)
Valore di bilancio 2013	200	77.190	77.390
Scorporo terreni (costo storico)	3.060	(3.060)	0
Scorporo terreni (storno fondo ammortamento terreni a sopr. attiva)	0	1.336	1.336
Valore di bilancio 1° gen 2014	3.260	75.466	78.726
Investimenti	0	92	92
Giroconto imm.ni in corso	0	24	24
Ammortamenti	0	(4.019)	(4.019)
Valore di bilancio 2014	3.260	71.563	74.823

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Impianti di filtrazione	59.350	(9.838)	49.512
Impianti di sollevamento	31.489	(25.029)	6.460
Impianti di depurazione	31.254	(23.502)	7.752
Condutture	1.855	(902)	953
Opere Idrauliche Fisse	302	(103)	199
Centrali Idroelettriche	2.783	(1.115)	1.668
Postazioni di Telecontrollo	15.438	(14.136)	1.302
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(31)	17
Impianti fotovoltaici	5.076	(2.024)	3.052
Impianti biofiltro, trattamenti acque	727	(490)	237
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	702	(353)	349
Totale	149.024	(77.523)	71.501

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2014 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2014
Attrezzatura varia e minuta	11.974	(10.524)	1.450
Apparecchi di misura	59.698	(34.078)	25.620
Apparecchi di controllo	9.752	(5.574)	4.178
Costruzioni Leggere	987	(701)	286
Totale	82.411	(50.877)	31.534

Gli incrementi della voce altri beni al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 301 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi per complessivi Euro 35 mila e ad acquisti di automezzi per Euro 266 mila.

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 18.772 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 66 mila, essenzialmente relative alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche e opere di potabilizzazione per Euro 4.253 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 66 mila al 31 dicembre 2014;
- contatori ed altri minori per Euro 14.519 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, principalmente della Capogruppo, aventi un costo storico di Euro 2.257 mila ed un valore netto contabile di Euro 521 mila, si riferiscono essenzialmente a rottamazione di contatori e sostituzione di macchine elettroniche e di automezzi della controllata ASECO.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 187.706 mila (Euro 169.844 mila al 31 dicembre 2013) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2013) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 202 mila (Euro 197 mila al 31 dicembre 2013) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2014 non si è movimentata.

Nel 2014 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce “crediti verso altri” si riferisce per Euro 187.500 mila (Euro 169.643 mila al 31 dicembre 2013) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto dei versamenti 2014 di complessivi Euro 17.857 mila. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all’apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 62.500 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2014 è iscritta per un valore di Euro 5.401 mila (Euro 7.344 mila al 31 dicembre 2013) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2014 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.159 mila (Euro 1.026 mila al 31 dicembre 2013), determinato sulla base dell’andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 64 mila.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	280.396	(58.663)	221.733	220.580	1.153	0,52%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	30.010	(11.008)	19.002	23.830	(4.828)	(20,26%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.124	(1.502)	3.622	3.956	(334)	(8,44%)
altri minori	97	0	97	158	(61)	(38,61%)
interessi di mora	22.147	(16.054)	6.093	4.818	1.275	26,46%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	337.774	(87.227)	250.547	253.342	(2.795)	(1,10%)
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	130.118	(10.918)	119.200	130.975	(11.775)	(8,99%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112	1.743	8,26%
Totale	360.629	(87.227)	273.402	274.454	(1.052)	(0,38%)

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei

debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	85.391
Riduzione per utilizzi mora	(687)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(5.099)
Accantonamento per crediti commerciali	6.127
Accantonamento interessi di mora	1.495
Saldo al 31/12/2014	87.227

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2014 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 1 milione rispetto al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 58.663 mila (Euro 56.763 mila al 31 dicembre 2013), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 113 milioni per fatture da emettere al 31 dicembre 2014 (Euro 123 milioni al 31 dicembre 2013) comprensive del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per il 2014, pari a circa Euro 14 milioni.

Si evidenzia che a dicembre 2014 la Controllante ha sottoscritto un atto di cessione pro soluto di crediti verso Pubbliche Amministrazioni, per circa 5,4 milioni di Euro che ha consentito di ottenere benefici finanziari a costi ridottissimi e di azzerare il rischio credito relativo alle posizioni cedute. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti. Tali crediti sono stati incassati in data 30 dicembre 2014 per un importo pari al valore di cessione, al netto di commissioni ed interessi riconosciuti al cessionario.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2014 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.008 mila (Euro 11.806 mila al 31 dicembre 2013).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione

di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.502 mila (Euro 1.575 mila al 31 dicembre 2013). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 22.147 mila (Euro 20.065 mila al 31 dicembre 2013), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2014. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2014 per Euro 16.054 mila (Euro 15.247 mila al 31 dicembre 2013) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2014 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	31.129	33.617	(2.488)	(7,40%)
Altri crediti verso Erario	213	200	13	6,50%
Saldo a credito IRES	6.688	-	6.688	100,00%
Saldo a credito IRAP	478	-	478	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	38.508	33.817	4.691	13,87 %
Rimborso IRES	5.223	5.346	(123)	(2,30%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.223	5.346	(123)	(2,30%)
Totale complessivo	43.731	39.163	4.568	11,66 %

La voce rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementata per Euro 4.568 mila essenzialmente per i crediti per IRES ed IRAP 2014 della Controllante.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2014 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2013 richiesta a rimborso ad agosto 2014 per Euro 14.685 mila;
- IVA del 2014 per Euro 15.827 mila;
- interessi per Euro 67 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il

credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 44.453 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 21.213 mila. La variazione dell'esercizio è relativa per Euro 21.213 mila all'iscrizione di imposte anticipate conseguenti all'approvazione della tariffa 2014-2015 che ha reso ragionevolmente certo l'ottenimento di imponibili tali da consentire un recupero dei crediti iscritti nell'orizzonte tariffario di assorbimento.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,1% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile nell'orizzonte di piano, l'iscrizione delle imposte anticipate:

Descrizione	Differenza temporanea assorbibile			31/12/2014	31/12/2013	Variazione
	Differenza Temporanea	nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	104.594	20.512	32,62% - 27,5%	6.202	3.571	2.631
Svalutazioni di Crediti	103.439	62.721	27,5%	17.248	2.882	14.365
Contributi per allacciamenti	76.296	76.296	27,5%	20.981	16.582	4.400
Altri minori	79	79	27,5%	22	205	(183)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	284.408	159.608		44.453	23.240	21.213
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		124.800	27,5% - 32,62%	37.191	44.066	(6.875)
		284.408		81.644	67.306	14.338

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2014, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2014	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2014	Valore netto al 31/12/2013	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	49.184	(21.299)	27.885	24.763	3.122	12,61%
Fornitori c/anticipi	270	-	270	257	13	5,06%
Altri debitori	19.655	(10.972)	8.683	9.049	(366)	(4,04%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	84.603	(32.271)	52.332	49.563	2.769	5,59%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	54.228	-	54.228	69.722	(15.494)	(22,22%)
Totale	138.831	(32.271)	106.560	119.285	(12.725)	(10,67%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 12.725 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2014 ed il 30 settembre 2014;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato a lavori completati a fronte dei quali si attendono gli incassi dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2014 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	32.589
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(688)
Accantonamento	370
Saldo al 31/12/2014	32.271

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 49.184 mila al 31 dicembre 2014 (Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.299 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.683 mila (Euro 9.049 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 70 milioni (Euro 85 milioni al 31 dicembre 2013) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	11.008	3.059	7.949	259,86%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	315	1	0,32%
Altri conti correnti bancari	276.105	285.399	(9.294)	(3,26%)
<i>Totale Banche</i>	<i>276.421</i>	<i>285.714</i>	<i>(9.293)</i>	<i>(3%)</i>
Totale depositi bancari e postali	287.429	288.773	(1.344)	(0,47%)
Cassa Sede e Uffici periferici	41	75	(34)	(45,33%)
Assegni	22	-	-	0,00%
Totale	287.492	288.848	(1.378)	(0,48%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri. Si evidenzia che nel mese di febbraio 2015 sono stati svincolati pignoramenti per euro 8,4 milioni.

Al 31 dicembre 2014 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato della Controllante pari a Euro 185 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano per la maggior parte ancora in fase di appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario, predisposto su base volontaria.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 1.734 mila (Euro 9.150 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, essenzialmente, a costi anticipati di competenza dell'esercizio successivo e di esercizi futuri. La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario della Controllante, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014			Saldo al 31/12/2013
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	54.228	-	54.228	69.722
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.223	-	5.223	5.346
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	22.855	-	22.855	21.112
Totale	82.306	0	82.306	96.180

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	69.437	A B C	69.437	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	111.177	B D	111.177	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	10.630	A B C D	10.630		
Totale riserve	254.686		246.356	-	12.250
Risultato d'esercizio	39.678		39.678		
Totale	294.364		286.034		
Riserve non distribuibili			205.967		
Riserve per vincolo investimenti			0		
Riserve Distribuibili			80.067		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2014, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale della capogruppo Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2014	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2014
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
Fondo imposte, anche differite	13.738	(1.172)	6.212	18.778
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	58.353	(13.445)	11.402	56.310
b per oneri personale	12.424	(6.639)	5.819	11.604
c fondo oneri futuri	30.581	(3.311)	5.905	33.175
Totale altri fondi	101.358	(23.395)	23.126	101.089
Totale	115.384	(24.567)	29.338	120.155

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite relative alla Controllante, al 31 dicembre 2014 ammontano a circa Euro 18.778 mila (Euro 13.738 mila al 31 dicembre 2013) e sono state calcolate sulle seguenti differenze temporanee:

Descrizione	31/12/2014		31/12/2013		Variazione
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.312	27,5%	3.661	3.102	559
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	54.972	27,5%	15.117	10.636	4.481
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	68.284		18.778	13.738	5.040

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato alla Controllante un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Controllante ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

Per tali considerazioni, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 13.445 mila essenzialmente a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Al 31 dicembre 2014 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 11.402 mila elevandolo ad Euro 56.310 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2014 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 6.823 mila (Euro 8.328 mila al 31 dicembre 2013) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.702 mila (Euro 3.970 mila al 31 dicembre 2013). La retribuzione variabile 2013 è stata erogata dopo l'approvazione dei bilanci 2013. La competenza 2013 è stata erogata dopo l'approvazione del bilancio 2013 per Euro 3.998 mila .

Nel corso del 2014 il fondo è stato utilizzato per Euro 2.641 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 33.175 mila (Euro 30.581 mila al 31 dicembre 2013) comprende

- a) per Euro 22,6 milioni (Euro 20,9 milioni al 31 dicembre 2013) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2014. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2014 per Euro 1.780 mila mentre l'accantonamento per le somme incassate nel 2014 è pari ad Euro 3.394 mila
- b) per Euro 9,5 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2013) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2013) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014, che assommava a n. 1.897 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.909 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2014 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2013	23.445
Indennità liquidate nel 2014	(463)
Anticipi erogati	(468)
Quota stanziata a conto economico	4.301
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.909)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(199)
Saldo al 31/12/2014	22.707

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2014 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/14	Increment.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2014	Media di esercizio
Dirigenti	33	1	-	(3)	31	32
Quadri	61	-	13	(1)	73	67
Impiegati/operai	1.789	43	(13)	(26)	1.793	1.791
Totale	1.883	44	-	(30)	1.897	1.890

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "*fair value*" (valore di mercato) al 31 dicembre 2014 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "*fair value*" è determinato con

riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2014 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(9.169)
Sinking fund:	(8.012)
Interest rate swap:	182.415
Totale	165.234

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014				Saldo al 31/12/2013
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Banca Popolare del Mezzogiorno	-	-	-	-	116
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	62.431	12.806	49.625	49.625	74.675
BEI	123.000	15.000	108.000	108.000	137.000
Banca del Mezzogiorno	30.000	4.091	25.909	-	30.000
Finanziamenti bancari	-	-	-	-	91.843
Totale	215.431	31.897	183.534	0	333.634

La voce “finanziamenti bancari”, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2013 si riferiva a tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro, utilizzate per 85 milioni di euro, estinte a fine 2014.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2013	Erogazioni	Rimborsi 2014	Debito al 31/12/2014
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	116	-	(116)	-
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675	-	(12.244)	62.431
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000	-	(14.000)	123.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	30.000	-	-	30.000
Totale		383.391		241.791	0	(26.360)	215.431

Il mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila è stato estinto il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 per le rate scadute al 31 marzo 2014 ed al 30 settembre 2014 per complessivi Euro 12.244 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi

direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 14.000 mila per il pagamento delle rate in scadenza nel 2014.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti sottoscritti dalla Controllante prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che sono stati rispettati al 31 dicembre 2014.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, al 31 dicembre 2014, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 295.284 mila (Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 15,7 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 184,7 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2014 erano prevalentemente ancora in fase di appalto;
- un finanziamento deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014 di 200 milioni di euro di cui 94,9 erogati come prima trince a titolo di anticipazione di liquidità. Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:
 - ✓ l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi
 - ✓ la predisposizione di informativa trimestrale relativa a: (i) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi (ii) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi
 - ✓ la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa
 - ✓ la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1%
 - ✓ la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:

- in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
- in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.769 mila (Euro 6.569 mila al 31 dicembre 2013), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso fornitori	134.722	80.137	54.585	68,11%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135	208	(73)	(35,10%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	289	546	(257)	(47,07%)
Fatture da ricevere	89.580	140.999	(51.419)	(36,47%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.980	3.451	(471)	(13,65%)
Debiti verso altre imprese	-	11	(11)	(100,00%)
Totale	227.706	225.352	2.354	1,04%

Tale voce è incrementata di Euro 2.354 mila rispetto al 31 dicembre 2013 per maggiori investimenti realizzati nel 2014.

Si evidenzia che nel 2014, al fine di tenere maggiormente sotto controllo alcune situazioni debitorie, la Capogruppo ha provveduto a riclassificare partite registrate al 31-12-2013 tra le fatture da ricevere nei debiti verso fornitori per complessivi Euro 69 milioni.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.418	2.286	132	5,77%
IRAP	-	497	(497)	(100,00%)
IRES	-	8.513	(8.513)	(100,00%)
IVA	3.897	3.717	180	4,84%
Totale	6.315	15.013	(8.698)	(57,94%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.698 mila a causa del saldo IRAP e IRES che, al 31 dicembre 2014, risulta a credito per effetto dei maggiori acconti versati dalle società del gruppo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2014, pari a Euro 4.847 mila (Euro 5.097 mila al 31 dicembre 2013), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.293	3.122	171	5,48%
Debiti per competenze accantonate	642	975	(333)	(34,15%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	912	1.000	(88)	(8,80%)
Totale	4.847	5.097	(250)	(4,90%)

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2013.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.523	5.098	425	8,34%
Depositi cauzionali	51.337	32.520	18.817	57,86%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.251	5.479	(1.228)	(22,41%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.543	9.491	52	0,55%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.288	26.034	(746)	(2,87%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	168	130	38	29,23%
Totale	108.360	91.002	17.358	19,07%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 di circa Euro 17.358 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 18.817 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti ed al ricalcolo sui contratti in essere, effettuato a partire dal 2014, come previsto dalla delibera 86/2013 dell' AEEGSI;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 425 mila.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2014 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione. La voce risulta incrementata in seguito alla modifica della normativa sui depositi richiesta dall’AEEGSI che ha determinato nel 2014 una revisione integrale dei ricalcoli dei depositi fatturati agli utenti oltre che l’accredito di interessi legali.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2014 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31 dicembre 2014, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	183.534	0	183.534
Debiti verso altri finanziatori	-	94.983	94.983
Totale	433.534	94.983	528.517

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l’analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d’interesse al 31 dicembre 2014:

Descrizione	Saldo al	Saldo al	Variazione	%
	31/12/2014	31/12/2013		
Fino al 5%	560.414	583.634	(23.220)	(3,98%)
Dal 5% al 7,5%		-	0	-
Totale	560.414	583.634	(23.220)	(3,98%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.509	2.388	121	5,07%
- Interessi passivi su mutui	785	932	(147)	(15,77%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	0	145	(145)	(100,00%)
- Altri ratei minori	115	91	24	26,37%
Totale ratei annuali	3.409	3.556	(147)	(4,13%)
Risconti pluriennali				
- Quota risconto interessi contribuito ex L.398/98	6.575	9.685	(3.110)	(32,11%)
- Risconti MIUR	0	53	(53)	(100,00%)
- Altri minori	630	694	(64)	(9,22%)
Totale risconti pluriennali	7.205	10.432	(3.227)	(30,93%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	289.225	263.066	26.159	9,94%
- su immobilizzazioni materiali	34.355	1.957	32.398	1655,49%
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	82.761	47.879	34.882	72,85%
- su immobilizzazioni materiali	66	27.256	(27.190)	(99,76%)
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	19.997	15.126	4.871	32,20%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	426.404	355.284	71.120	20,02%
Totale risconti pluriennali	433.609	365.716	67.893	18,56%
Totale ratei e risconti	437.018	369.272	67.746	18,35%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 67.746 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2014.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2014 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2013	265.023	75.135	15.126	355.284
Incassi 2014	-	44.615	36.048	80.663
Contributi per allacci e tronchi riscontati	16.001	-	-	16.001
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	30.817	(30.817)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	63.887	(63.887)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(3.169)	-	(3.169)
Riclassifica in lavori finanziati		(356)	(360)	(716)
Altre rettifiche		(328)	-	(328)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(21.331)	-	-	(21.331)
Saldo al 31 dicembre 2014	323.580	82.827	19.997	426.404

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2014 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.391.377 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.740.377	1.724.131	16.246	0,94%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	52.169	51.209	960	1,87%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.391.377	2.374.171	17.206	0,72%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata dalla Controllante nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed alla fideiussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni. La voce comprende, inoltre, per Euro 0,5 milioni, le fidejussioni prestate dalla controllata.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I..

Ai fini del presente conto d'ordine la quota annuale prevista dall'accordo è stata considerata a storno dell'importo originario transatto, ai fini Tariffari, invece, l'importo da considerare sarà solo 1 milione. Infatti l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 9 dicembre 2014, a quantificare ed approvare i conguagli relativi agli anni 2010-2011 per un importo pari a Euro 3,7 milioni a favore di Acquedotto Pugliese. Al fine di non gravare l'utenza di ulteriori oneri, in ogni caso, l'Autorità d'Ambito ha stabilito di compensare l'importo dovuto a favore della Controllante con l'importo di Euro 4,7 milioni di investimenti da realizzare a carico del gestore per l'anno 2014, quale penalizzazione riveniente dalla precedente revisione tariffaria 2002-2009. Pertanto, al totale investito nell'anno 2014 che sarà considerato per la tariffa 2016, sarà decurtata una quota pari a Euro 1 milione.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza della Controllante AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si segnala che, attualmente, non sono in corso procedimenti legali che coinvolgono il gruppo .

Tuttavia, nel 2007 la stessa Autorità avviò a carico della Controllante un'istruttoria finalizzata all'accertamento di presunte condotte lesive della concorrenza in materia di allacciamenti alla reti idriche e fognarie.

L'istruttoria si focalizzava sulla realizzazione da parte della Controllante, in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato nell'ATO Puglia, delle opere di allacciamento degli immobili alle reti idriche e fognarie in regime di monopolio legale, svolte sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato.

La Capogruppo, pur non condividendo la ricostruzione globale della vicenda elaborata dall'AGCM, nell'ambito del procedimento istruttorio presentò un'articolata serie di impegni tra i quali la previsione di misure volte a consentire la possibilità per gli utenti di realizzare direttamente i propri allacciamenti.

L'AGCM ritenne che gli impegni fossero tali da far venire meno i profili anticoncorrenziali, concludendo conseguentemente il procedimento istruttorio. Tali misure avrebbero dovuto in ogni caso essere approvate dall'Autorità d'Ambito Puglia.

A seguito della successiva attribuzione delle competenze di regolazione del servizio idrico integrato all'AEEGSI, il nuovo Metodo Tariffario ha stabilito che la realizzazione degli allacciamenti rientra nel perimetro del servizio idrico integrato.

In base a tale nuova regolazione, nel 2014, l'AGCM ha chiuso definitivamente il procedimento nei confronti di AQP, non sussistendo più i presupposti per la violazione delle regole della concorrenza.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2014, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 889 milioni, di cui 446 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2014 raffrontati con il 2013 in migliaia di euro.

Si evidenzia che rispetto al 2013, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche per tenere conto della natura dei costi di accantonamento previsto dall'OIC 31 sui fondi rischi (importi in migliaia di euro):

Riclassifica di accantonamenti per fondi rischi per €	2013 ante ricl.	Riclassifiche	2013 post ricl.
B7 Costi per servizi	188.321	2.654	190.975
B9 Costi per il personale	90.651	1.209	91.860
B12 Accantonamenti per rischi ed oneri	20.971	(5.514)	15.457
B14 Oneri diversi di gestione	9.604	1.651	11.255
B.. Altri costi della produzione	124.030	-	124.030
Totale costi della produzione 2013	433.577	0	433.577

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	419.386	424.845	(5.459)	(1,28%)
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.134	4.177	(1.043)	(24,97%)
Altri ricavi	3.321	3.122	199	6,37%
Totale ricavi per prestazioni	425.841	432.144	(6.303)	(1,46%)

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento collegato alla diminuzione dei consumi (-2,1%) e all'incidenza di minori ratei consumi dell'esercizio precedente per Euro 4.121 mila.

Inoltre si rileva una diminuzione pari ad Euro 1 milione di ricavi per manutenzioni e competenze tecniche.

La Controllante ha iscritto nei ricavi, già a partire dal 2013, anche i conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate del 10 giugno 2014 all'interpello presentato da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	249.601	257.715	(8.114)	(3,15%)
Depurazione liquami	87.900	87.672	228	0,26%
Servizio fogna per allontanamento liquami	64.134	63.834	300	0,47%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi	14.230	12.335		
Subdistribuzione Basilicata	3.521	3.288	233	7,09%
Manutenzione tronchi	341	604	(263)	(43,54%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.793	3.573	(780)	(21,83%)
Altri	3.321	3.123	198	6,34%
Totale	425.841	432.144	(6.303)	(1,46%)

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 pari a Euro 9.585 mila (Euro 9.779 mila al 31 dicembre 2013) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 2.971 mila (Euro 1.399 mila al 31 dicembre 2013);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 744 mila (Euro 1.009 mila al 31 dicembre 2013);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 5.870 mila (Euro 7.371 mila al 31 dicembre 2013).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2014 risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	346	376	(30)	(7,98%)
Rimborsi	3.603	3.696	(93)	(2,52%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.735	7.861	3.874	49,28%
Ricavi diversi	2.250	3.685	(1.435)	(38,94%)
Totale altri ricavi e proventi	17.934	15.618	2.316	14,83%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	3.378	2.197	1.181	53,76%
Contributi per costruzioni tronchi	288	186	102	54,84%
Contributi per lavori in ammortamento	21.331	18.457	2.874	15,57%
Altri contributi in conto esercizio	486	624	(138)	(22,12%)
Totale contributi in conto esercizio	25.483	21.464	4.019	18,72%
Totale	43.417	37.082	6.335	17,08%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell’utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall’AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell’esercizio ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2013 e rilevatisi in esubero nel 2014, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell’esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2014 risultano così costituiti:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.280	9.165	115	1,25%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	6.849	9.644	(2.795)	(28,98%)
Altri acquisti minori	3.125	2.750	375	13,64%
Totale	19.254	21.559	(2.305)	(10,69%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2013 per Euro 2.305 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	90.046	84.144	5.902	7,01%
Spese per energia	83.991	85.211	(1.220)	(1,43%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.831	9.269	1.562	16,85%
Spese telefoniche e linee EDP	2.552	2.505	47	1,88%
Assicurazioni	3.486	3.973	(487)	(12,26%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.252	2.325	(73)	(3,14%)
Spese per prestazioni varie	4.006	3.548	458	12,91%
Totale	197.164	190.975	6.189	3,24%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	4.161	2.654	1.507	56,77%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2013 per circa Euro 6.189 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 5,9 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione potabilizzazione per Euro 6,6 milioni a seguito dell'internalizzazione della gestione degli impianti;
 - maggiori costi per manutenzione per Euro 3 milioni.
- decremento dei costi di energia per Euro 1,2 milioni. Il consumo totale di energia nel 2014 è stato minore dello 0,3% rispetto al 2013 così come il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta una riduzione del 1,1% rispetto al 2013. Di conseguenza, per i due effetti sopra esposti, la spesa energetica (espressa in €) risulta inferiore all'anno 2013 del 1,5% con un risparmio di circa 1,2 milioni di Euro;
- incremento delle spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per Euro 0,5 milioni essenzialmente relativi alla pulizia degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed ai costi per emergenza idrica;
- incremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 1,6 milioni.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 133 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	245
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	200	271

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.319	1.409	(90)	(6,39%)
Canoni e affitto locali	1.381	1.404	(23)	(1,64%)
Canoni di leasing	27	109	(82)	(75,23%)
Noleggio pozzi	3.292	2.814	478	16,99%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	596	947	(351)	(37,06%)
Totale	6.615	6.683	(68)	(1,02%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per circa Euro 68 mila.

Relativamente agli effetti che si avrebbero sul patrimonio netto consolidato e sul risultato d'esercizio consolidato derivanti dalla contabilizzazione dei leasing con il metodo finanziario anziché con il metodo patrimoniale, si rimanda all'Allegato 3.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 87.524 mila, svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 75 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 6.497 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.495 mila.

I relativi saldi sono evidenziati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificata.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.469	1.647	(178)	(10,81%)
Canoni e concessioni diverse	2.817	2.659	158	5,94%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	281	260	21	8,08%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.174	6.689	(3.515)	(52,55%)
Totale	7.741	11.255	(3.514)	(31,22%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.291	1.651	(360)	(21,80%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2013 per Euro 3.514 mila essenzialmente per minori perdite su crediti contabilizzate e minori sopravvenienze passive derivanti da transazioni concluse e da rendicontazioni di vecchi lavori finanziati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2014, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	469	810	(341)	(42,10%)
Interessi su c/c	5.903	6.260	(357)	(5,70%)
Differenziale derivati su obbligazione	8.954	8.142	812	9,97%
interessi di mora su crediti commerciali	5.755	5.034	721	14,32%
Totale proventi finanziari	21.081	20.246	835	4,12%

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(7.237)	(4.763)	(2.474)	51,94%
Interessi passivi obbligazioni	(14.403)	(13.482)	(921)	6,83%
Interessi su mutui	(2.828)	(2.560)	(268)	10,47%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(24.468)	(20.805)	(3.663)	17,61%
altri oneri	(147)	(125)	(22)	17,60%
interessi di mora	(1.110)	(864)	(246)	28,47%
Totale interessi e oneri finanziari	(25.725)	(21.794)	(3.931)	18,04%
Utili e perdite su cambi	0	(32)	32	(100,00%)
Totale proventi e oneri	(4.644)	(1.580)	(3.064)	193,92%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Sopravvenienze attive	7.564	31.045	(23.481)	(75,64%)
Plusvalenze per alienazione	1	1	0	0,00%
Totale	7.565	31.046	(23.481)	(75,63%)

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a definizione di debiti prescritti e rettifiche su stanziamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti. La voce comprende,

inoltre, la sopravvenienza attiva di Euro 1.336 mila relativa al fondo ammortamento dei terreni scorporati dai fabbricati.

Tale voce, nel 2013, comprendeva, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Capogruppo. La voce inoltre comprendeva il recupero delle maggiori imposte dirette stanziata nel bilancio 2012.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Minus valenze da alienazioni	(301)	0	(301)	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(4.287)	(8.595)	4.308	(50,12%)
Totale	(4.588)	(8.595)	4.007	(46,62%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprendeva nell'esercizio precedente le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) relative ai conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla Controllante.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Tale voce al 31 dicembre 2014 comprende:

Descrizione	2014	2013	Variazione	%
Imposte correnti	18.412	25.836	(7.424)	(28,74%)
Imposte differite	5.040	10.807	(5.767)	(53,36%)
Imposte anticipate	(21.213)	(6.485)	(14.728)	227,11%
Totale	2.239	30.158	(27.919)	(92,58%)

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c..

Bari, 31 marzo 2015

L'Amministratore Unico

Nicola Costantino

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/14, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulla società controllata per il 2014.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2012	41.386	37.817	7.590	148.542	7.853	16.748	259.936	-	259.936
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2012 a nuovo	-	-	740	14.080	1.927	(16.748)	-	-	-
Risultato consolidato 2013	-	-	-	-	-	36.135	36.135	-	36.135
SALDI AL 31.12.2013	41.386	37.817	8.330	162.622	9.780	36.135	296.072	0	296.072
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2013 a nuovo	-	-	-	35.286	849	(36.135)	-	-	-
Risultato consolidato 2014	-	-	-	-	-	39.678	39.678	-	39.678
SALDI AL 31.12.2014	41.386	37.817	8.330	197.908	10.629	39.678	335.749	0	335.749

ALLEGATO 2

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.		
RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013		
(in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	39.677.622	36.135.472
Imposte sul reddito di competenza	2.238.537	30.158.406
Risultato della gestione finanziaria	4.644.204	1.579.881
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	420.092	164.421
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	46.980.455	68.038.180
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	28.129.080	35.748.967
Accantonamenti al fondo TFR	4.300.336	4.244.222
Ammortamenti delle immobilizzazioni	87.524.466	80.171.355
Altre rettifiche per elementi non monetari	(841.000)	744.000
Totale rettifiche elementi non monetari	119.112.882	120.908.544
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	166.093.337	188.946.724
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.923.922	(4.824)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.051.851	(35.171.270)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.353.945	(37.863.789)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	7.416.172	(30.884)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	70.995.175	50.943.902
Altre variazioni del capitale circolante netto	22.081.823	(6.809.535)
Totale variazioni capitale circolante netto	105.822.888	(28.936.400)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	271.916.224	160.010.324
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(7.517.046)	(3.624.317)
(Imposte sul reddito pagate)	(35.623.057)	(11.022.049)
(Utilizzo dei fondi)	(28.396.642)	(27.661.084)
Totale altre rettifiche	(71.536.745)	(42.307.450)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	200.379.480	117.702.874
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(13.415.089)	(17.148.907)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	101.103	99.812
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(157.686.704)	(127.145.963)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.865.703)	(17.870.481)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(2.008.709)	(528.650)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(190.875.102)	(162.594.190)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	(6.843.428)	(376.033)
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	94.982.910	181.891.457
Accensione finanziamenti	0	47.000.000
Rimborso finanziamenti	(99.000.000)	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.860.518)	228.515.424
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.356.140)	183.624.108
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2014	288.847.749	105.223.641
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	287.491.610	288.847.749
DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.494.000
Riduzione quota capitale mutuo	(12.243.769)	(11.707.000)
Decremento dei risconti passivi	(3.249.938)	(3.787.000)

ALLEGATO 3

LEASING IN ESSERE AL 31/12/2014	VALORE DEL BENE	MAXI RATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	NUM. RATE	CANONI A SCADERE 2014	IMPEGNI NEI CONTI D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO STELLARE NEUENHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	0,00	0,00
						0,00	0,00

Effetto sullo Stato Patrimoniale :	importo
Contratti in corso:	
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-13	242.250
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio	(5.500)
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(67.250)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2014	169.500
b) beni riscattati	-
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-13	23.980
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(46.980)
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2014	(23.000)
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2014 (a+b-c)	192.500
e) effetto fiscale	62.216
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2014 (d-e)	130.284

Effetto sul Conto Economico :	importo
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	(41.924)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	445
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	
- su contratti in essere	0
- su beni riscattati	67.250
a) effetto sul risultato prima delle imposte	25.770
b) effetto fiscale	8.329
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2014 (a-b)	17.441

ALLEGATO 4

ASECO S.p.A.		31/12/2014	
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa -Taranto	Volume di affari	4.436
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.094
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	840
		Risultato operativo	131
		Risultato ante imposte	136
		Utile/(perdita) dell'esercizio	88
		Attività circolanti	2.315
		Attività immobilizzate	3.148
		Passività circolanti	2.017
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	363
		Patrimonio netto	3.084